

## CONSIGLIO COMUNALE

**Seduta del 20 maggio 2014**

**Presidenza** On. Giampiero Cambrosio

**Scrutatori** On. Edoardo Cappelletti  
On. Sara Beretta-Piccoli

**Presenti** 55 Consiglieri Comunali su 60

**Presenti gli onorevoli:**

|                            |                      |                          |
|----------------------------|----------------------|--------------------------|
| Antonini Mario             | Badaracco Roberto    | Banfi Luca               |
| Bassi Antonio              | Bassi Raide          | Beltraminelli Francesco  |
| Beretta Piccoli Fausto     | Beretta-Piccoli Sara | Bernasconi Lukas         |
| Bianchetti Gian Maria      | Bignasca Attilio     | Bignasca Mirto           |
| Bolzani Giovanni           | Buri Simona          | Cambrosio Giampiero      |
| Cappelletti Edoardo        | Casalini Daniele     | Casella Luana            |
| Corti Gianrico             | Enderlin Davide      | Ermotti-Lepori Maddalena |
| Fraschina Stefano          | Fumasoli Demis       | Galeazzi Tiziano         |
| Ghisletta Raoul            | Gilardi Francesco    | Gilardi Giovanna         |
| Gilardi Stefano            | Guggiari Marzio      | Jalkanen Keller Melitta  |
| Jelmini Lorenzo            | Kauz Michele         | Malfanti Michele         |
| Martinelli Peter Raffaella | Mauri Tiziano        | Medolago Ero             |
| Mocetti Bernasconi Deborah | Ortelli Marusca      | Patuzzi Maristella       |
| Perucchi Borsa Simonetta   | Pesciallo Flavio     | Petrini Enea             |
| Pignone Romolo             | Ravasi Cherubina     | Ritter Roberto           |
| Rossi Martino              | Rossi Peter          | Sanvido Andrea           |
| Seitz Marco                | Szerdahelyi Stefano  | Tarchini Laura           |
| Toscanelli Paolo           | Tricarico Michel     | Unternährer Ferruccio    |
| Viscardi Giovanna          |                      |                          |

**Assenti gli onorevoli:**

|                          |                   |               |
|--------------------------|-------------------|---------------|
| Bordoni Brooks Francesca | Cavadini Stefania | Jermini Marco |
| Luraschi Norman          | Rückert Amanda    |               |

**Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

On. Marco Borradori, Sindaco  
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca  
On. Lorenzo Quadri, Municipale  
On. Michele Foletti, Municipale  
On. Angelo Jelmini, Municipale  
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

**Assente l'onorevole:**

On. Michele Bertini, Municipale

**Trattatanda n° 6**

MMN. 8918

Concernente la proposta per la fissazione del moltiplicatore comunale d'imposta 2014.

Rapporto di maggioranza e di minoranza della Commissione della Gestione.

---

On. Presidente:

Buonasera e benvenuti a questa seduta. Possiamo dare inizio ai lavori e ai nostri dibattiti, dando la parola ai capigruppo per il loro commento sul messaggio municipale 8918, concernente la proposta per la fissazione del moltiplicatore comunale d'imposta 2014.

On. Badaracco:

On.li Sindaco, Municipali, Presidente e colleghi, la seduta di stasera potrebbe rappresentare la chiave di volta per le finanze cittadine. Dopo oltre un decennio di progressive diminuzioni del moltiplicatore, passato dall'80% di inizio millennio al 70% di oggi, improvvisamente e in un solo anno si assiste a un'accelerazione bestiale – perdonatemi il termine -, che cancella in un solo colpo gli sforzi messi in atto negli ultimi 14 anni di storia di Lugano. Non è facile aumentare le imposte ai cittadini e chiedere loro sacrifici finanziari, soprattutto in periodi di crisi, ma ogni tanto occorre farlo, soprattutto se si è di fronte a una situazione che non lascia alternative.

Ma è necessario essere anche seri e non chiedere di più per dare loro di meno. L'alto grado di servizi ai cittadini deve essere mantenuto e i risparmi sono possibili ottimizzando la macchina amministrativa della Città. Sia le proiezioni del Municipio sull'arco dell'intera Legislatura, sia i dati del preventivo 2014 e ora del pre-consuntivo 2013, non lasciano spazio a disquisizioni teoriche, a valutazioni di opportunità e ancora meno a giochetti politici improntati all'irresponsabilità. Se si prende conoscenza, in maniera approfondita, della situazione finanziaria della Città, e di quanto potrà accadere nei prossimi anni, la naturale conseguenza è una ferma assunzione di responsabilità, al di là dei colori e delle strategie politiche, che ogni partito o movimento può mettere in atto per ingraziarsi i favori dei cittadini.

L'attuale situazione è eloquente. Con il preventivo 2014 e tenendo conto di un moltiplicatore all'80%, risulta un disavanzo di 37,5 milioni, il pre-consuntivo 2013 terminerà con un prevedibile disavanzo di 51 milioni e un autofinanziamento negativo di 14 milioni. Nel 2014 solo 1.8 milioni saranno autofinanziati con l'eccedenza dei ricavi; i debiti supereranno il miliardo di franchi; il moltiplicatore aritmetico sarebbe del 93%. Il capitale, lungamente accumulato, rischia quindi di liquefarsi già nel 2015. Di fronte a certe cifre chi cincischia o sottovaluta la situazione, non fa certamente gli interessi della cittadinanza. Malgrado tutti gli aggiuntivi risparmi che si potrebbero conseguire o mettere in atto per comprimere le spese, definire "seria" la situazione della Città è un puro eufemismo. L'unica strada percorribile è quella di adottare decisioni vigorose e, come detto, responsabili. L'aumento del moltiplicatore di imposta all'80% è pertanto, e purtroppo, inevitabile.

Come gruppo PLR non compiamo questo passo a cuor leggero e specialmente non vogliamo che costituisca una cambiale in bianco nei confronti dell'Esecutivo; consapevoli del ruolo che il cittadino ci ha assegnato, ci sentiamo in obbligo di porre delle condizioni chiare affinché un risanamento delle finanze cittadine avvenga al più presto.

Oggi, a prescindere dalle spiegazioni che l'Esecutivo ci darà, voteremo sicuramente l'aumento all'80%, ma esigiamo assolutamente che il Municipio ci dia delle precise assicurazioni sui punti che verrò ad elencare, chiamati – per semplicità – “Il dodecalogo PLR per un rapido risanamento delle finanze

cittadine”. Se il Municipio si dimostrerà latitante o inattivo al riguardo e le promesse fatte non saranno mantenute, ci riserveremo di decidere se votare positivamente i conti preventivi 2014 e soprattutto le prossime manovre finanziarie della Città; ovvero i consuntivi, i preventivi e anche i prossimi moltiplicatori. Le condizioni inderogabili del nostro appoggio all’aumento del moltiplicatore sono:

1. A partire dal preventivo 2015 una diminuzione globale della spesa corrente di almeno il 5%, proponendo risparmi strutturali e duraturi.
2. Le uscite del preventivo dell’anno di riferimento non dovranno mai superare quelle del consuntivo precedente; fissando se necessario e in ultima analisi, anche dei tetti di spesa.
3. L’avvio di una vera e propria riforma strutturale dell’amministrazione comunale.
4. Un tetto massimo di investimenti per anno di circa 70 milioni.
5. Definire gli investimenti urgenti, quelli meno e quelli procrastinabili, tramite un preciso piano.
6. Privilegiare gli investimenti con ricadute su tutto il territorio socioeconomico della Città; il LAC, il Campo Marzio, la Casa anziani di Pregassona, il progetto della Stazione.
7. Per grandi opere, coinvolgere sempre i Comuni della regione e anche i privati.
8. L’immediata introduzione di una tassa ecologica, con apporto nelle casse comunali di 6-9 milioni.
9. Freno alle assunzioni; con riqualifiche interne, pre-pensionamenti, sinergie e spostamenti.
10. Definire con i Comuni della cintura i cosiddetti costi di centralità, in tema di sicurezza, scuola, socialità, cultura e sport, che Lugano si assume.
11. Rivedere i contributi perequativi che Lugano versa al Cantone, diminuendoli in modo equo.
12. Presentare al più presto – e non da ultimo – un piano finanziario con previsioni affidabili e dati accertabili.

Questi sono i 12 punti e, come accennato prima, se a questi punti non sarà data una risposta o non verranno rispettati in qualche maniera, il gruppo PLR non voterà più alcun aumento di moltiplicatore durante questa Legislatura.

Per terminare, dispiace constatare che da un’iniziale consenso di tutte le forze politiche ad un aumento, alla fine sono rimasti solo il PLR e il PS. La LdT si è persa per strada in un gioco contrapposto fra Esecutivo e Legislativo, che mal si comprende; non è infatti né sostenibile, né credibile che da una parte il Municipio, a maggioranza leghista, dica una cosa e dall’altra il gruppo Leghista nel Legislativo ne dica esattamente un’altra. Per il bene di Lugano e la concertazione di tutte le forze politiche sui temi cruciali, vi invitiamo come PLR, a trovare delle sinergie di pensiero e una strategia comune, che faccia comprendere ai cittadini dove volete arrivare, con quali mezzi e quali esponenti politici vi rappresentano realmente nei vari consessi.

Stasera per voi è un banco di prova non di poco conto; votando l’aumento al moltiplicatore daresti una risposta concreta ai cittadini che vi hanno eletto, votando contro li gettereste – crediamo di dire – nel dubbio e forse anche nel disaccordo. D’altro canto deludono pure gli amici PPD, che se ne lavano le mani e che dopo aver gridato tanto al lupo e contro il PLR, durante l’ultima discussione sul moltiplicatore, tacciato di responsabile, ora che non si parla più di soli tre punti di moltiplicatore, ma di ben dieci punti – tre volte tanto –, decidono di non decidere nulla. Peccato, poiché questo era per voi il momento di mostrare una chiara strategia politica. Vi invito pertanto, e permettetemelo, a riconsiderare la vostra astensione e ad esprimervi per un chiaro gesto di assunzione di responsabilità, che non potrà che rallegrare – ne sono sicuro – il vostro elettorato.

Porto infine l’adesione del gruppo PLR al messaggio sull’aumento del moltiplicatore e al rapporto di maggioranza della Gestione. Grazie.

On. A. Bignasca:

Lascio l’intervento di entrata in materia alla collega Maruska Ortelli, io mi pronuncerò solo come relatore di minoranza. Grazie.

On. Ortelli:

Grazie Presidente, signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi. Il nostro gruppo ribadisce la propria posizione di fissare il moltiplicatore comunale per l'anno 2014, non oltre il 76%. Non ci stiamo a far pagare ai cittadini l'80% di moltiplicatore per finanziare il LAC, la cultura e i mandati ai soliti noti, che invece di risparmiare spende sempre di più. Di certo non si risparmia nell'assunzione; Lorenzo Sganzi, direttore del Dicastero, assunto senza concorso; il nuovo direttore del LAC, Michel Gagnon, assunto senza concorso. Negli altri dicasteri si cerca di risparmiare, quando ci sono dei partenti non vengono sostituiti perché giustamente bisogna ridurre le spese del personale. Spese che ammontano a circa 192 milioni. Per la cultura è il contrario: si assumono direttori, responsabili, senza concorso; si spende e si spende, ma il Municipio decide di lasciare a casa gli operai avventizi. La Città regala, senza nessun motivo, ogni anno fr. 500'000.-- all'Orchestra della Svizzera italiana. Il Museo, detto "carabattole", costa 1.6 milioni all'anno e si registra la somma di fr. 33'000.-- alla voce entrate dei biglietti ed abbonamenti. Non dimentichiamo le 32 nuove assunzioni per l'apertura del LAC, il cui cantiere LAC, tra uno scandalo e l'altro, si avvia alla conclusione; personalmente penso che il peggio deve ancora arrivare. Questa struttura va gestita in modo che sia in grado davvero di generare ricadute positive sulla Città; quando ad esempio si fa una mostra, bisogna vedere le code fuori. Una costruzione di questo genere, la si costruisce per il grande pubblico. Se il LAC non sarà in grado di portare degli indotti importanti all'economia cittadina, mobilitando quindi le masse turistiche, il progetto sarà fallito. Sicuramente si può risparmiare sulla socialità, visto che il 40% della spesa sociale è provocata da stranieri. La cultura dei musei vuoti non si tocca; piuttosto ci si rende ridicoli chiudendo i bagni pubblici, sfrattando i daini.

Per quanto riguarda i nuovi progetti, ad esempio il Campo Marzio, vanno coinvolti i privati, altrimenti non se ne fa nulla. Uno dei progetti che la Città dovrà mantenere è la Casa per anziani di Pregassona, già in ritardo di oltre un decennio. Lugano è sempre stata la città traino del Cantone, lo stesso Cantone ha delle grosse responsabilità su quanto accaduto a Lugano. La Città paga oltre 40 milioni di franchi di contributi perequativi, indipendentemente dalla situazione finanziaria. Adesso è ora di cambiare! Berna ha detto che quella del Ticino è la peggiore perequazione vigente. Per non parlare della nuova pianificazione ospedaliera: circa 4 milioni annui, che il Cantone vorrebbe far pagare ai contribuenti luganesi.

Detto questo, invito il Municipio a una politica più rigorosa, a spendere bene prima di far pagare di più i contribuenti. Grazie.

On. L. Jelmini:

Caro Presidente, innanzitutto a nome del gruppo – non ho potuto farlo ieri ufficialmente – i nostri auguri per la tua carica importante. Hai passato una vita ad arbitrare la pallacanestro, ora ti tocca arbitrare anche questo gremio e sicuramente lo saprai fare benissimo.

Municipali, colleghe e colleghi, questa sera siamo dunque chiamati ad esprimerci - lo sappiamo – sul moltiplicatore. Due i messaggi, uno di maggioranza, uno di minoranza. Purtroppo discutiamo di questo messaggio prima ancora di avere ultimato l'altro importante messaggio, quello del preventivo. Evidentemente il moltiplicatore fa parte di un complesso più grande, cioè quello del preventivo 2014. È una delle misure di questo preventivo, per cui per il gruppo PPD è importante anche poi nell'analisi del complesso del preventivo, ricordare alcuni principi: l'efficienza per esempio nel contenimento della spesa; il promovimento economico, per portare a Lugano nuove attività che compensino le perdite riscontrate in alcuni settori, penso soprattutto al settore bancario; il coinvolgimento di enti pubblici per riuscire a portare avanti e a finanziare i progetti rivolti e di interesse per tutto il Luganese e il coinvolgimento di privati per i progetti strategici per la nostra Città, i vari palazzetti culturali o sportivi. Moltiplicatore dunque, un elemento del preventivo, e sulla proposta sono emerse chiaramente le posizioni dei vari gruppi. Da una seria analisi è evidente che la situazione non permette grandi margini di manovra, anche perché il PPD non vuole effettuare tagli a prestazioni e a servizi alla popolazione.

Riteniamo dunque sensata, senza ombra di dubbio, la proposta formulata dal Municipio. Difatti, anche se qualcuno per giustificare il 76% si ostina a dire che a Lugano prosegue il catastrofismo finanziario, accentuato con enfasi mediatica dal peggioramento del consuntivo 2013, la situazione è nota a tutti. La riassumo brevemente. I debiti ammontano a oltre 1 miliardo di franchi, al giorno paghiamo fr. 61'000.-- di interesse passivi, si prevede un disavanzo di esercizio di 37 milioni e nel 2013 abbiamo raggiunto i 51 milioni. Gli investimenti previsti ammontano a 96 milioni; l'autofinanziamento diventerà negativo nel 2015 e il capitale proprio verrà eroso a fine 2015. Una situazione ben nota da tempo; "accelerazione bestiale" che ho sentito prima, mi sembra un po' una terminologia fuori posto. Ma lo scorso anno i partiti che si contendevano la poltrona di Sindaco, hanno preferito far finta di nulla, illudendo i cittadini. Eppure c'era chi non ci stava; interessante per esempio leggere nel verbale del Consiglio Comunale del mese di aprile dello scorso anno, l'intervento del Capo finanze Pelli, che ad aprile affermava: "Questa è una situazione preoccupante, che non terminerà nel 2013, non terminerà nel 2014 e potrebbe magari non terminare nel 2016" e aggiungeva che se si fosse accolto almeno l'aumento di 3 punti, allora si potrebbe pensare a non effettuare tagli importanti. Fu pure facile profeta, osservando che: "Se non si aumenterà il moltiplicatore oggi, lo si aumenterà l'anno prossimo, magari dell'80%". Certo non era difficile prevederlo, se solo si fosse voluto guardare la realtà e invece sappiamo come è andata: campagna elettorale alle porte, posizioni talmente sconsiderate e populiste da parte di PLR e LdT che, sconfessando il Municipio, decidevano di mantenere il 70% di moltiplicatore.

Ma torniamo ad oggi, per dire che il gruppo PPD oltre al giudizio contabile, vuole anche esprimere un giudizio politico sull'attuale situazione e sui passi da intraprendere ed è per questo che ha proposto a tutti i gruppi il patto per Lugano. In sintesi, a fronte di una situazione ben nota e finanziariamente difficile e considerata la necessità di chiedere alla popolazione una partecipazione finanziaria, abbiamo invitato tutti i gruppi – in particolare quelli con maggiori responsabilità istituzionali – a dar prova di serietà e coerenza nell'affrontare il delicato tema del riequilibrio dei conti della Città.

Crediamo sia impensabile e soprattutto irresponsabile, chiedere ai cittadini di assumersi una parte così importante dello sforzo di riequilibrio dei conti, se i gruppi in Consiglio Comunale – ossia chi rappresenta i cittadini – non condividono la linea tracciata dal Municipio. È così difficile capire questa posizione? Lo è per chi vuole limitare l'analisi per esempio a una verifica puramente contabile, come sembra voler fare il collega Martino Rossi, che vuole dimostrare di saper fare bene i compiti – e li sa fare –, ma che non ritiene necessaria un'allargata condivisione. Peccato. Se vogliamo però limitarci ai conti o alla contabilità, allora dovrebbe chiedere un moltiplicatore del 94%, per giungere al pareggio dei conti di esercizio nel 2014. Noi invece cerchiamo di fare politica e non ci limitiamo alla contabilità, certamente necessaria, ma che non può essere l'orizzonte ultimo. Tuttavia c'è chi ritiene che la nostra non sia una posizione o una proposta chiara, e allora permettetemi di ricordargli alcune posizioni espresse ad aprile dello scorso anno; sempre dal verbale del Consiglio Comunale di aprile 2013.

Un Capogruppo dichiarava: "Dichiaro che il gruppo è giunto alla conclusione di sostenere il mantenimento del moltiplicatore di imposta al 70%. Spiega che la proposta municipale di aumentare di 3 punti percentuali, rappresenta un compromesso che scontenta tutti. Fa infatti notare che se si possedesse senso di responsabilità, come invocato da alcune forze politiche nel corso della seduta, non si sarebbe sicuramente propenso per un aumento di soli 3 punti, ma almeno di 5 punti, per un risparmio più incisivo. Ritiene che siano dunque inutili gli appelli di coloro che oggi chiedono comportamenti responsabili e si dichiarano scandalizzati da questa posizione. Osserva che l'aumento di 3 punti percentuali non risolve quasi nulla e rappresenta una cattiva soluzione". Ragazzi, chiarissimo. Come si è capito questo Capogruppo vorrebbe il 75%, visto che si propone il 73%, preferisce il 70%. Qualcuno poi me la spiega. Lo stesso Capogruppo, che oggi trova poco conveniente la nostra proposta o tutti o nessuno, in verità l'aveva già proposta lui, aperte le virgolette: "Bisognava avere il coraggio, il Municipio in corpore, di passare un moltiplicatore del 75% per dare un segnale importante al Legislativo. Aggiunge che un Esecutivo disunito sul moltiplicatore non è un buon inizio e dunque è

meglio rimanere al 70%”. Appunto, o tutti o nessuno. Ma quello che abbiamo proposto noi, evidentemente non va bene perché l’abbiamo proposto noi.

Quello citato però non è l’unico intervento interessante che è emerso nel Consiglio Comunale di aprile dell’anno scorso; anche un altro Capogruppo era riuscito ad affermare cose molto interessanti, tipo: “Il mantenimento del moltiplicatore al 70%, evitando l’innalzamento di 3 punti come previsto dal preventivo, è un segnale forte e conferma che la Città di Lugano può far fronte anche all’attuale difficile situazione transitoria”. In effetti nel 2013 la Città ha fatto ben 51 milioni di deficit. Ma riusciva pure – e questo è ancora più interessante – a criticare: “alcuni Municipali”, tra parentesi: quelli che non volevano l’aumento evidentemente, “perché ritengono che il mantenimento del moltiplicatore al 70 % per i prossimi anni sia pura utopia o solo promessa elettorale”. Ma no, quale promessa elettorale ragazzi, oggi vengono proposti almeno 6 punti percentuali. Allora, la nostra era una posizione poco chiara, mentre quella che ho appena citato di altri due Capigruppo, sono chiarissime. Per informazione, erano evidentemente gli interventi dei Capigruppo liberali e leghisti.

Ma siamo dunque contenti che oggi – certamente anche grazie alla nuova Presidente del PLR, che già lo scorso anno aveva contestato il mantenimento al 70% - i Liberali abbiano deciso di abbandonare posizioni populiste e tornare ad assumere un ruolo responsabile. Peccato si siano persi lo scorso anno. E la Lega? Hanno vinto le elezioni, hanno assunto le redini delle finanze, ma qualcuno continua a fare il furbetto. Una proposta di aumento del moltiplicatore più contenuto, ci poteva stare e proprio perché noi non siamo il partito delle tasse e vogliamo limitare richieste di partecipazione finanziaria ai cittadini, abbiamo valutato attentamente anche il rapporto di minoranza, che però purtroppo ha disatteso totalmente le aspettative. La proposta ideologica, populista, si limita a giudicare eccessivo l’80%, senza proporre soluzioni alternative per risanare le finanze. Quanto indicato dal rapporto di minoranza, non potrà avere alcuna incidenza sui conti 2014 e sono proposte – anche magari interessanti – che esulano dalla possibilità decisionale del Municipio e del Consiglio Comunale. Parlare per esempio di perequazione finanziaria è certamente corretto; dire che questo è un’alternativa all’aumento del moltiplicatore è falso, perché nessuna decisione in tal senso può essere presa a Lugano e non avrà certo effetto quest’anno, come peraltro confermato in più interventi dal Sindaco e dal Capodicastero Finanze.

Insomma, ci si è presi gioco dei cittadini quando ad aprile si è presentato un programma elettorale che, malgrado la situazione nota, prometteva nessun aumento di moltiplicatore e nessun balzello; mentre oggi viene proposto 6 punti di aumento. Mettendo dunque le famigerate mani nelle tasche dei cittadini e chiedendo pure il doppio rispetto ai 3 punti da noi sostenuti. Inoltre, ci si prende gioco un’altra volta dei cittadini sostenendo che è sufficiente il 76% di moltiplicatore; ben sapendo che questo non garantisce minimamente il raggiungimento del risanamento finanziario e rischia solo di peggiorare la situazione particolarmente difficile.

Il gruppo PPD, già lo scorso anno, aveva detto chiaramente di voler sostenere l’aumento del moltiplicatore, per evitare innanzitutto aumenti futuri molto più importanti; anche qui purtroppo si è stati facili profeti. Non solo oggi è chiara la nostra posizione; lo era l’anno scorso, contrariamente a PLR e LdT e oggi, per ottenere un risultato efficace, si rende purtroppo necessario l’aumento del moltiplicatore all’80%, come proposto dal Municipio. Quel Municipio che è composto da una maggioranza relativa leghista, che ha pure la responsabilità delle finanze cittadine e – permettetemi di dirlo – che sta lavorando bene. Il PPD però non ritiene corretto che questo aumento di 10 punti proposti da un Municipale leghista, il Capo delle finanze, e sostenuto da un Municipio con maggioranza relativa leghista, debba trovare l’appoggio in Consiglio Comunale in altri gruppi politici e venga osteggiato proprio dal gruppo LdT. È troppo facile per la LdT giocare all’opposizione, ben sapendo tra l’altro che la decisione sull’aumento raccoglierà voti sufficienti da parte degli altri partiti. A questo gioco il PPD non ci sta.

On. Presidente

La ringrazio. Prima di continuare vorrei darvi un paio di indicazioni perché credo che ci sia ancora qualcuno che non è convinto del tempo di cui si ha diritto per gli interventi. L'articolo 29 del Regolamento Comunale, Diritto di parola, dice: "1. Ogni Consigliere comunale ha diritto alla parola soltanto due volte sullo stesso oggetto, eccettuato il caso in cui si tratti di fatto personale. 2. Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse. 3. I relatori di commissioni potranno intervenire quante volte lo riterranno necessario; pari diritto compete ai municipali. 4. Gli interventi dei consiglieri comunali sono limitati a: 20 minuti per i relatori e in occasione delle entrate in materia, per i capigruppo, i portavoce dei gruppi e dei partiti che non formano gruppo; 10 minuti per i consiglieri comunali che si esprimono a titolo personale; 5 minuti in replica. 5. Il Sindaco e i municipali possono prendere parte alle discussioni solo a nome del Municipio e possono inoltre intervenire per fatto personale con una limitazione del tempo a 30 minuti". Grazie. Adesso do la parola all'On. Martino Rossi del partito Socialista.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari colleghi, non approfitterò della mia doppia funzione di relatore del rapporto di maggioranza e di Capogruppo del PS. Per quanto riguarda il rapporto di maggioranza mi rimetto al testo che avete tutti avuto la possibilità di leggere; mi esprimo quindi come Capogruppo del PS.

La proposta di portare all'80% il moltiplicatore comunale di imposta non viene dall'ipotetico partito delle tasse, ma viene da 6 su 7 Municipali di 4 partiti diversi. Fa eccezione il Municipale del PBM, il Partito Bilsa Meutel, che si trova anche sul suo libro paga, come direttore di uno degli organi di questo gruppo immobiliare editoriale. Il gruppo PS aderisce invece all'invito della maggioranza schiacciante del Municipio e della maggioranza della Gestione: 10 punti in più di moltiplicatore, mentre ce ne vorrebbero 23 in più per raggiungere il pareggio di bilancio.

On. Presidente:

On. M. Rossi la invito a parlare unicamente dell'oggetto e a non esporre fatti personali su quanto sta dicendo.

On. M. Rossi:

Questo aumento è la sgradevole conseguenza di fattori esogeni, piazza finanziaria, ed endogeni, cattiva gestione e opportunità fiscali dei Municipi precedenti. La sua necessità è esposta nel rapporto di maggioranza e su quegli aspetti non occorre ripronunciarsi. Il PS sostiene l'adeguamento del moltiplicatore, caro collega del PPD, non per ragioni puramente contabili, perché è una difesa dei cittadini più deboli. Il suo impatto è infatti sensibile solo su quei cittadini che per loro fortuna, o merito talvolta, sono in grado di assorbirlo senza sacrifici e permette di evitare tagli alla spesa con la motosega.

Gli oppositori vorrebbero invece che proprio la motosega fosse utilizzata contro i cittadini, per riequilibrare i conti dissestati, che ci ha lasciato la diarchia PLR-LdT, che ha dominato il Municipio dal 2008 in poi. Ma tagli alla spesa brutali colpirebbero il personale comunale; i servizi parascolastici, a favore dei genitori che lavorano, già oggetto peraltro dei tagli non sempre chirurgici proposti dal Municipio; i contributi ai servizi sociali; colpirebbero i programmi per disoccupati. Sappiamo tutti che questi programmi erano difesi strenuamente dall'allora capo del DSU e del Dicastero giovani ed eventi, anche perché – bisogna dirlo – è sotto gli occhi di tutti, servivano alla sua campagna elettorale. Si era assicurato la gestione di tutti i crediti straordinari contro la crisi e per l'occupazione, aggiuntivi alle risorse correnti per i disoccupati. E nell'anno pre-elettorale 2012, la somma di quelle spese era salita da 12 a 14 milioni di franchi (14 milioni sono 5 punti di moltiplicatore), per poi scendere a 11 milioni nel preventivo 2013 e a 8 milioni nel preventivo 2014. Come dire "passata la festa, gabbato lo santo".

Ma analizziamo ora le proposte di PPD e LdT, che non voteranno – perlomeno così hanno dichiarato – il moltiplicatore all'80%. Il PPD non propone alternative, come Ponzio Pilato si lava le mani e lascia

fare agli altri, astenendosi; un po' curioso per un partito di ispirazione cristiana, ma la posizione è quella pilatesca. Dice: "O anche la Lega o neppure noi". Magari questo atteggiamento poteva starci come tattica iniziale, ma è fallita, come prevedibile e previsto. Ora ci aspettiamo quindi dai colleghi del PPD, di cui conosciamo l'atteggiamento costruttivo, quel senso di responsabilità che anche loro chiedono a tutti gli altri. Non certo per fare piacere al Municipio o alla maggioranza della Commissione della Gestione, ma perché è necessario per la Città e per i suoi abitanti meno fortunati, che hanno bisogno di un Comune forte, equo e solidale. Se tutti si astenessero come il PPD, il moltiplicatore rimarrebbe quello del 2013, cioè rimarrebbe al 70% e il disavanzo del Comune salirebbe nel 2014 a oltre 66 milioni di franchi e quei fr. 61'500.-- al giorno, che oggi spendiamo in interessi passivi a favore dei nostri creditori, aumenterebbero ancora di più in maniera sensibile.

La LdT invece è disperata. Nel 2011 con grande lungimiranza – è già stato ricordato – proponeva retroattivamente al 2010 un moltiplicatore del 65%. Era allora del 72,5%, fu abbassato al 70%. Oggi, di fronte a un moltiplicatore aritmetico del 93%, che permetterebbe il pareggio, propone un grottesco 76%, sconfessando il suo Sindaco e il suo Capodicastero Finanze. Sconfessare i propri ministri non è uno sport esclusivo della LdT, ne sappiamo qualcosa a livello cantonale in questi giorni; tuttavia troviamo effettivamente abbastanza grave...

On. Presidente:

Si limiti a quello che stiamo discutendo.

On. M. Rossi:

... questo atteggiamento a livello del Comune di Lugano. Forse che la LdT vuole disertare la difesa dei cittadini più deboli, cui si appella volentieri nei suoi proclami, per blandire i più ricchi, refrattari all'imposta progressiva e i soli ad essere colpiti in qualche modo da un aumento del moltiplicatore? O vuole forse giocare in modo ipocrita su due tavoli: responsabile nel Municipio, irresponsabile nel Legislativo?

Il rapporto di minoranza, cari colleghi, propone di risolvere gli squilibri finanziari tagliando la spesa del DAC e lasciando quindi vuoto il LAC. È di fatto quello che ha ripetuto la collega Maruska nel suo intervento di entrata in materia: tagliare sulla cultura sarebbe la soluzione per risolvere i problemi finanziari del Comune. Ma che trovata, collega Maruska e cari colleghi! 180 milioni di investimenti votati anche dalla LdT sarebbero dunque da gettare nella spazzatura, solo perché la Bilsa ne ha recuperati troppo pochi? È questa la vostra logica!

On. Presidente:

On. M. Rossi l'avviso per l'ultima volta altrimenti le tolgo la parola. Si limiti a discutere di questa trattanda e non ad evocare cose passate e persone che non ci sono più.

On. M. Rossi:

Sto ovviamente parlando di quello e interpretando certi atteggiamenti non altrimenti comprensibili. Se poi, chi ha redatto il rapporto di minoranza, avesse usato almeno il pallottoliere, si sarebbe accorto che anche azzerando tutta la spesa culturale del DAC - che è al netto di 13 milioni di franchi nel 2014 -, il disavanzo del Comune sarebbe ancora di 25 milioni con il moltiplicatore dell'80% e salirebbe a 36 milioni con il moltiplicatore del 76% proposto dallo stesso rapporto di minoranza. Ma probabilmente, qualcuno lo ha già detto, la LdT sa che l'80% è inevitabile, come ribadito peraltro dal Municipio anche nella risposta ai capigruppo PLR, PPD e PS, e spera che il Consiglio Comunale lo accetti, ma naturalmente evitando di assumere le responsabilità. Siamo tuttavia pronti a lasciarci stupire positivamente; non tutti i colleghi della LdT – non posso più fare il nome - sono iscritti a quel movimento di cui ho parlato prima e possono quindi pensare agli interessi dei cittadini e non a quelli di alcune imprese del settore privato. Contiamo su questi colleghi, sulla loro indipendenza di giudizio,

anche perché li conosciamo e sappiamo che hanno quella sensibilità e quella indipendenza di giudizio. Quanto a noi, lo abbiamo detto, voteremo il moltiplicatore all'80% perché non vogliamo che la cassa comune dei cittadini sia svuotata, non vogliamo colpire i lavoratori e i cittadini più fragili per risparmiare uno sforzo modesto per loro ai più agiati e non vogliamo fermare lo sviluppo della città. Il moltiplicatore all'80%, val la pena ricordarlo, è ancora di 5 punti inferiore a quello di Lugano 1998, quando la piazza finanziaria era in crescita e sarà di soli 5 punti superiore a quello del 2004, quando la Nuova Lugano ha potuto far beneficiare molti nuovi cittadini di uno sgravio importante di imposte, adottando il moltiplicatore del 75%. Il PS non firma però ovviamente nessuna cambiale in bianco al Municipio, anche se ne ha effettivamente apprezzato il rigore e la decisione realista sul moltiplicatore e sulla valutazione della serietà della situazione finanziaria. Il PS quindi si riserva anch'esso di dissentire – se sarà il caso – da alcune scelte del preventivo, ma di questo si discuterà soltanto a fine giugno, tanto per cambiare.

On. Presidente:

La ringrazio e prima di proseguire dando la parola ai capigruppo, ha chiesto di intervenire dapprima l'On. Ortelli.

On. Ortelli:

Grazie Presidente; On. M. Rossi qui stiamo discutendo sul preventivo; non capisco perché ogni volta che c'è un argomento lei tira fuori delle società, o Il Mattino della Domenica, che in questa sala non c'entrano con gli argomenti che stiamo votando. Allora lei, o fa il politico e si attiene agli argomenti o se ha qualcosa da dire sulle società o su Il Mattino della Domenica, lo fa per cortesia fuori di questa sala, perché veramente adesso sono 8 anni e sono stufa di sentirla! Lei si deve attenere agli argomenti! Cosa c'entra la Bilsa o la Meutel con il preventivo? Me lo spiega? Io sarò ignorante ma non l'ho capito! Me lo deve spiegare! La deve smettere! Grazie.

On. Quadri:

Sempre per fatto personale pensavo che non sarei dovuto intervenire in questo dibattito, visto che non rappresento la posizione maggioritaria del Municipio sull'oggetto e sul tema, ma vedo che l'On. Capogruppo socialista invece di parlare dell'oggetto sul tema, preferisce parlare della Bilsa, di cui non sono dipendente, punto primo. Se vogliamo fare illazioni di carattere personale sui datori di lavoro, potrei allora anche dire alla stessa stregua, che il Capogruppo socialista – come pensionato d'oro del Cantone – è un ex dipendente del Cantone, il quale ha riversato circa 15 milioni di oneri in due anni sulla Città di Lugano, peggiorandone la situazione finanziaria. Poi trovo veramente di basso livello che non si riesca a fare di meglio che denigrare i morti, accusandoli di farsi campagna elettorale con i mezzi dei programmi di lavoro. Cosa che assolutamente non corrisponde al vero e trovo veramente che sia un'insinuazione di uno squallore veramente estremo e mi dispiace che simili insinuazioni debbano trovare posto in quest'aula e che il discorso sul moltiplicatore debba scendere a simili livelli. Lo trovo piuttosto deludente, soprattutto da parte del rappresentante di un partito che ha sempre fatto dell'eleganza, della correttezza e del confronto politico la propria bandiera. Evidentemente ci si muove un po' a senso unico; ne prendo atto, non ne faccio drammi, ne prendo atto. Devo dire che sono piuttosto sconcertato da simili interventi. Mi sarei aspettato qualcosa di livello un po' superiore, soprattutto da un politico navigato e riconosciuto nelle sue capacità, come l'On. M. Rossi.

On. Presidente:

Grazie. Do ora la parola all'On. Fausto Beretta Piccoli per il gruppo dei Verdi.

On. F. Beretta Piccoli:

Parlare per ultimo è un po' più facile perché non devo citare tutti i numeri. Chiaramente mai avrei pensato, da amante di Robin Hood, di passare dalla parte del Principe Giovanni; sono in una situazione un po' strana. Chiaramente però non sosterrò la linea del destituito re Giorgio, questo è chiaro. Ed è strano che tre voti possono quasi cambiare il mondo. Abbiamo aspettato le famose buste a fisarmonica, con delle proposte di creazione di posti duraturi di lavoro, con mobilità sostenibile, con piante, parchi con giardini, doposcuola per bambini, ma non sono arrivati. Peccato, aspettavamo queste proposte, ma non sono arrivate e non sono arrivate neppure le buste con i soldi.

In questo periodo si parla di moltiplicatore; abbiamo sentito solo il Capogruppo socialista in un'intervista dire "ci siamo lasciati prendere un po' la mano con le spese"; gli altri partiti, silenzio assoluto. Se ben ricordo molti erano presenti nelle passate legislature in questo Consiglio Comunale e credo che se ne siano votati di crediti per parecchi milioni. Mi sarebbe piaciuto sentire almeno un mea culpa. Peccato che San Francesco non sia passato per ricordare l'umiltà. Evitiamo le battute per uno che ha un passato e un presente di ateo. Durante il periodo d'oro delle banche si è speso allegramente e anche qui la famosa storia della cicala e della formica è stata dimenticata. I Verdi luganesi non sosterranno le spese megalattiche di un centro congressuale, ma siamo realisti, perché i soldi mancano. Ricordiamo che i pannelli solari che sono stati montati alla Reseghina fino a poco tempo fa alcuni ci prendevano per illusi, ora però i pannelli solari svizzeri fanno storia ed economia. Si attacca il LAC, ma non ho mai visto un referendum per fermarlo, chissà perché, ma non sono io che devo dare le risposte. Quando c'erano le elezioni comunali si è voluto ingannare i cittadini con il 70% e questo è grave: si sono raccontate bugie e si continua a raccontare bugie. Adesso i primi a pagare sono i più deboli, nel paese più ricco del mondo, forse l'ex paese più ricco del mondo. Per i ragazzi dell'infanzia e delle scuole elementari, siamo il paese che spende meno, essendo il paese più ricco; spendiamo meno per le future generazioni e questo è veramente triste.

Anche la situazione di astenersi, "oregiattamente", per protesta, mi sembra non tanto bella. Noi tre votiamo "sì" perché ci aspettiamo che almeno le riduzioni della spesa che colpiscono i bambini della scuola dell'infanzia e i ragazzi delle scuole elementari, siano abrogate immediatamente. Se desideriamo – e potrei fare l'elenco di tutte le spese inutili, ma non è il momento – il bene dei bambini, dei giovani e dei soggetti deboli in generale, è giusto votare "sì". Però non ho finito e anche qui potrei dilungarmi. Noi desideriamo una città sociale, in cui si possa dire che il cittadino sia la cosa più preziosa che abbiamo; dunque prima il cittadino e poi i sogni di gloria. Ma a chi vota "sì" solo per avere appalti e continuare ad aiutare quelli che fanno da anni gli avvoltoi, ingrassando sulle finanze pubbliche, suggerirei di astenersi o di uscire discretamente per un'urgenza fisiologica.

#### On. Galeazzi:

On. neo Presidente, care colleghe, cari colleghi, lodevole Municipio, checché se ne dica questa sera in questa sala di Consiglio Comunale, molti di voi presenti conoscevano già da anni la situazione poco florida delle finanze comunali. Bastava rileggersi uno dei tanti rapporti della Commissione della Gestione – prendo come esempio quello del 2011, che ho qua in mano - per capire che già allora non solo si chiedeva al Municipio un piano finanziario - d'altronde richiesto dalla Legge -, ma già si suonavano le campane a morto sullo stato delle finanze cittadine. Nessuno però ha voluto seriamente chinarsi sul problema e prendere l'iniziativa politica di arrestare questa emorragia annunciata. Non solo il rapporto citato del 2011, ma molti Consiglieri Comunali, che sono presenti ancora oggi in questa sede, avevano ricevuto nel 2010 il piano strategico di stabilizzazione delle finanze 2010 e 2013 e anch'esso esprimeva cifre allarmanti per l'avvenire. Non si trattava di un piano finanziario richiesto dalla Legge, è vero, ma bastava sfogliarlo per rendersi conto che le cose stavano peggiorando mese dopo mese. Lugano ha speso più di quanto guadagnava, andando così a sottovalutare sia le uscite di gestione corrente che gli investimenti. A quei tempi le condizioni economiche erano migliori e un settore molto importante, come quello delle banche, lo si riteneva immune alle crisi e ai cambiamenti epocali. Ma la crisi e i cambiamenti del settore finanziario, causati dalla decadenza del segreto

bancario, hanno fatto sì che in pochi anni si passasse e si passerà, da un fiore all'occhiello nazionale a un mercato dell'usato.

Il primo tsunami si è già abbattuto anche contro la piazza finanziaria luganese, facendo mancare alle casse del Comune decine di milioni di franchi annui e il secondo arriverà presto, con gli accordi internazionali OCSE e scambio di informazioni.

Sottovalutando la situazione internazionale intorno a noi, Lugano è rimasta senza queste importanti entrate, ma ha continuato a spendere come se le avesse in tasca per sempre. Con queste supervisioni ci troviamo oggi, notizia di qualche tempo fa, con un deficit peggiore di quello stimato per il 2013 di circa 50 milioni di franchi. È un debito pubblico che supererà, se non l'ha già fatto, il miliardo di franchi.

Ebbene, care colleghe e cari colleghi, Lugano è in default tecnico e non ci sono storie che tengono, è inutile girare intorno alla torta della nonna. È ora che si ripensi ai compiti dei dicasteri cittadini ed è tempo che si setaccino meglio tutte le spese di questa Città, quartieri compresi, dalla semplice carta igienica agli stipendi; oltre che a tutte le spese che ancora oggi ci sono in bilancio e che non vengono ridotte per motivi politici e/o a causa di meri calcoli elettorali.

Per quanto riguarda la questione degli investimenti, il peggiore di tutti è il costo faraonico del LAC. Mai si potranno coprire i costi di questa macchina mangiasoldi. Si tratta di un cantiere nato storto e che finirà storto, come qualcuno ha detto giorni fa. Questo progetto megalomane sarà la causa di ulteriori aumenti di moltiplicatore; perché si sa, la cultura è sicuramente interessante, fa parte del dna umano da secoli, ma non sarà mai redditizia, vedi Berna come esempio. Oggi ci troviamo con le pezze sui pantaloni e il LAC dovrà essere rivalutato, con la possibilità che esso venga ceduto in parte ai privati. Questo il più in fretta possibile, prima che si trasformi in un iceberg in rotta di collisione contro la Città. Sempre seguendo la stessa corrente, bisognerà ripensare anche al futuro di un aeroporto in gestione mista pubblico-privato e così per altri beni.

Abbiamo parlato di risparmi, ma non ci sono solo quelli, ovviamente. Bisogna pensare anche a nuove entrate per sopravvivere e qui il Municipio dovrebbe essere più imprenditore e meno burocrate. Lugano e periferia devono trovare i mezzi, le opportunità, i luoghi, le soluzioni, per attirare non solo nuovi contribuenti privati, ma anche giuridici, che possano portare indotto e posti di lavoro concreti. Basta implementare finte società senza soldi e senza personale, che non portano indotto!

Nelle tabelle che sono state presentate nel preventivo 2014 e nel messaggio municipale 8918, aumento del moltiplicatore, oggetto di discussione questa sera, a pagina 5 si potrà notare l'esodo di persone giuridiche dal 2008 in avanti. Ad esempio dal 2008 al 2012 vi sono mancanze, partenze, dell'ordine del 60%, per circa un ammontare di 30 milioni di franchi. Sono troppe per non preoccuparsi e sono anche troppi soldi che mancano. È vero, vi sono tasse ancora non incassate, ma ciò non giustifica il fatto di non poter accelerare le pratiche fiscali tramite gli uffici preposti. Ad ogni modo il cuore della questione resta il fatto di attirare e rimpiazzare le partenze con nuove aziende e nuovi contribuenti facoltosi.

Anche i rapporti con il Cantone dovranno essere rivisti sulla perequazione. Non possiamo più contribuire con circa 20-25 milioni di franchi annui per mantenere la metà del Canton Ticino; perché vi sono molti Comuni del resto del Cantone che vantano avanzi di esercizio. Ebbene, basta scaricare le tabelle ufficiali delle perequazioni, per capire che questi Comuni intascano soldi e non fanno investimenti, apparendo così attrattivi ai contribuenti e con moltiplicatore di imposta sempre più bassi. Certo che il gioco può funzionare finché vi sono Comuni come Lugano che continuano a versare contributi, che oggi pesano come macigni sui bilanci cittadini. Anche i rapporti con i Comuni che usufruiscono dei servizi di Lugano, dovranno ben presto – se non hanno già iniziato – passare alla cassa. Inutile sottolineare che chi riceve un servizio lo dovrebbe pagare. Il Municipio si faccia avanti senza remore e inizi a incassare il dovuto.

In conclusione, l'UDC di Lugano, in veste della collega Raide Bassi e del sottoscritto, sebbene siamo perfettamente coscienti della gravità della situazione finanziaria, ci riteniamo contrari alla richiesta di aumento di moltiplicatore di imposta all'80% e altre proposte analoghe. In sintesi il nostro "no" è così giustificato:

- a) Non sono i cittadini i primi a mettere mano al portafoglio per errori di gestione e di valutazione creati dagli amministratori del Comune negli anni trascorsi.
- b) Non siamo d'accordo sui taglietti alle spese messi in atto fino ad oggi, troppo cosmetici. Servono tagli maggiori e consistenti. Inoltre, in proporzione ai richiesti 10 punti percentuali del moltiplicatore, il Comune vanterebbe entrate per circa 30 milioni, contro tagli per circa la metà, ovvero 16 milioni. E per noi questo rapporto è insufficiente.
- c) Riteniamo fuori luogo, rispetto all'austerità della richiesta, le troppe assunzioni, anche fuori concorso, fatte e pianificate in futuro; specie nel DAC-LAC.
- d) Il preventivo 2014 presentato già nell'anno in corso è basato su un moltiplicatore dell'80% e quindi siamo contro questa distorsione contabile.
- e) Per finire, ma non da ultimo, manca da anni il piano finanziario, che dovrebbe dare le indicazioni sul corto e medio periodo di come la Città vorrebbe spendere i soldi dei contribuenti, che sempre meno hanno nelle saccocce.
- f) Ricordiamoci che i cittadini non sono mucche da mungere ogni qualvolta l'amministrazione spende più di quanto guadagna e quindi deve correre ai ripari. I cittadini guadagnano il pane quotidiano con molti sacrifici e quindi vanno non solo ringraziati, ma anche rispettati e dovremmo avere vergogna di continuare a chiedere loro di salvare capra e cavoli.
- g) L'UDC, sebbene partito di opposizione, resterà disponibile per dovere verso i cittadini e la città, alla collaborazione e al dialogo istituzionale, ma a certe condizioni di gestione, di sviluppo e di scelte politiche che siano ragionevoli nel risparmio e attendibili e necessarie nella realizzazione. Oggi queste promesse fanno fatica ad intravedersi

Grazie.

On. Presidente:

Prima di continuare e dare la parola anche al Municipio, vorrei chiedere se uno dei due relatori dei rapporti o entrambi, hanno qualcosa da aggiungere al loro rapporto.

On. A. Bignasca:

Ho già detto prima che mi sarei riservato l'intervento quale relatore di minoranza. Comincio a dare qualche risposta ai colleghi che mi hanno preceduto. Il collega Badaracco parla di chiave di svolta, come se portare il moltiplicatore al 76% invece che all'80% - attorno ai 12 milioni le maggiori entrate, salvo fughe di contribuenti – cambierebbe il problema. Il collega Badaracco non ha insistito sulla decisione del moltiplicatore al 73%, però si dimentica che due mesi prima delle elezioni 2013, il suo gruppo ha chiesto qualcosa come 50 milioni di risparmio e adesso ci si accontenta di una decina di milioni. Non lo so, può darsi che il franco svizzero nel frattempo sia stato svalutato, ma non mi risulta. Lui parla di investimenti urgenti; non so quali sono investimenti urgenti; forse quelli del LAC. Attendo precisazioni.

Rivedere i contributi perequativi con il Cantone. Ma signori, nella situazione attuale, dopo l'esito delle votazioni di domenica scorsa, voi pensate che sia possibile rivedere rapidamente i contributi perequativi? Vi rendete conto che mentre a Lugano l'amnistia ha avuto un largo successo, nella capitale è stata bocciata dalla maggioranza degli elettori? La differenza di mentalità è questa e quindi non pensate di toccare la perequazione in questa situazione geopolitica.

Visto che si parla di misure coraggiose, eccetera: nell'ottobre 2013, invece di firmare l'accordo al ribasso con il consorzio del LAC, il cantiere doveva essere fermato. Tra il 2013 e il 2014 regaliamo qualcosa come 80 milioni al consorzio e non ditemi che questi sono investimenti.

Il collega Jelmini ha incentrato il suo intervento sulle decisioni nate nella scorsa Legislatura, ma quello che è passato è passato; ma è chiaro ed è da sottolineare, che non è con i 3 punti di moltiplicatore che si sarebbero risanate le finanze del Comune e nemmeno con il patto di Lugano si sarebbe evitato lo

sfascio delle finanze. L'obiettivo del risanamento non si può certo raggiungere solo con l'aumento del moltiplicatore.

Al collega Martino Rossi dedico poche parole, perché il suo intervento, richiamando spese 2012 e 2013, senza però poter denunciare sprechi, dimostra che ancora una volta è fuori dal tempo. Io confido che non uso il pallottoliere, ma le faccio presente che le politiche di rigore, sviluppate dai suoi amici europei, hanno portato quasi tutti gli stati europei in recessione. Ma sappiamo benissimo che l'obiettivo del partito delle tasse è quello di mettere le mani nelle tasche dei contribuenti. Poi se vogliamo parlare di cose spicciole: mentre il PPD, giustamente con la sua ala sindacale difende i lavoratori dell'aeroporto, il PS, proprio per la voce del suo Capogruppo, ne chiede la chiusura. Se ci sono cose discordanti in questo Consiglio Comunale, non si può dar certo la colpa alla Lega.

Al collega Gerry Beretta Piccoli, che ha detto di non aver visto il referendum per il LAC, rispondo semplicemente che il LAC sarà bellissimo: ha visto quella struttura tutta verde? che dovrebbe essere speciale per lei tutto questo verde. Le rispondo che aspetto la richiesta di credito per l'arredamento e similari, che stranamente non esce: si vuole inaugurare il LAC, ma i mobili del museo non sono ancora fatti e a quel momento le posso assicurare che il referendum ci sarà.

Collega Galeazzi, un piccolo appunto: è più facile fare il 5 a Euromillions, che trovare un contributo sostanzioso per il LAC.

On.li Municipali, colleghe e colleghi, non dobbiamo prendercela con i ribaltamenti del Cantone; come ho già detto abbiamo poco da fare e il Cantone se non va a Berna per ottenere ciò che gli è stato tolto negli ultimi anni, non potrà far altro che confermare questi ribaltamenti. Si indica nel calo del gettito delle banche la causa delle finanze in cattivo stato, ma le cause sono diverse: ritardi nell'accertamento, che fanno sì che anche buoni contribuenti se ne vanno dopo due o tre anni senza aver pagato quanto dovevano e questo ritardo – colpa del Cantone – non è mai stato abbastanza deplorato, perché secondo me è più interessante spingere su questo tasto che continuare a reclamare sulla perequazione.

Ma cosa si è fatto per sostenere il gettito delle imprese locali, quelle domiciliate fiscalmente a Lugano? Lasciamo stare il LAC, che la storia ci dirà quante imposte entreranno, ma vediamo la questione di certi appalti, come quello delle fotocopiatrici d'occasione; il danneggiamento dei commerci con il fallimento Piano Viario e la continua riduzione dei posteggi, quale misura ideologica. E un'altra questione: cosa si è fatto per attirare buoni contribuenti e aziende ad alto valore aggiunto? Poco, per non dire niente. E non è – ripeto – giocchicchiando con i punti di moltiplicatore che si risolvono i problemi della nostra Città; perché aumenti sproporzionati del moltiplicatore mettono in fuga, rispettivamente scoraggiano, l'arrivo di buoni contribuenti.

E adesso andiamo alla riduzione delle spese, perché praticamente siamo di fronte a una riduzione delle spese di 6 milioni e quindi possiamo dire che sono tagli fatti con le forbicine da manicure; mentre tutto il resto è aumento delle entrate, a carico dei frequentatori delle mense scolastiche, a carico delle società sportive che utilizzano gli impianti, a carico anche del comitato del carnevale che utilizza i tavoli e le caldaie del Comune. Siamo arrivati a questo punto, signori: andiamo a far pagare a una società senza scopo di lucro il noleggio di tavoli e caldaie. Mi domando se una città come Lugano, che dovrebbe essere la terza piazza finanziaria della Svizzera, deve arrivare a questi punti. Però le consulenze e i mandati diretti ai soliti noti non mancano, anzi, ne aspetto attentamente la lista. Il re è partito, ma sono rimasti l'elettricista di corte, il fabbro di corte, l'asfaltatore di corte. Contrariamente al collega Rossi, non faccio nomi, ma se volete nei corridoi ve li do.

Scelte strategiche, l'ho già detto prima: la prima decisione coraggiosa che andava fatta era nell'ottobre dell'anno scorso, davanti alle richieste insensate del consorzio del LAC, fermare il cantiere. Avremmo risparmiato un mucchio di soldi e invece adesso la Città è paralizzata, perché gli unici soldi a disposizione vanno in questo, che nessuno potrà dimostrare sia un investimento. Mi direte che fa parte degli investimenti, ma questo non è un investimento; questo è la preparazione di un pozzo senza fondo, di cui fra due o tre anni vedremo le conseguenze.

Ho detto che si è tagliato su tutto, sulle scelte strategiche, sui gabinetti, sui daini; ma purtroppo non tutti fanno i compiti della riduzione dei costi. Ci sono settori – vedi cultura – trattati come vacche sacre. Il LAC è già ora una palla al piede per la Città, lo sarà sempre di più.

On. Presidente:

On. Bignasca, stiamo per gentilezza alla materia che stiamo trattando.

On. A. Bignasca:

Scusi Presidente, ma se una spesa di 80 milioni in due anni non tocca l'argomento finanziario, non so di cosa dobbiamo parlare.

On. Presidente:

Qui si tratta del moltiplicatore.

On. A. Bignasca:

Dobbiamo parlare della bocciolina? Parliamo dei contributi tagliati alla bocciolina.

On. Presidente:

Qui si tratta del moltiplicatore d'imposta.

On. A. Bignasca:

Presidente, per favore, il moltiplicatore d'imposta fa sì che il buco finanziario aumenti o diminuisca; però l'ho detto prima: 4 punti fanno 12 milioni; una Città che in due anni spende 80 milioni per il LAC, non può chiedere un aumento di moltiplicatore di questa entità. Si continua a tergiversare; le risposte sul LAC non arrivano, il risultato estetico lo vedete anche voi se passate sul lungolago, salvo che passiate dalla stazione, come qualche Sindaco di qualche anno fa, che per non vedere il LAC, per andare da sud a nord di Lugano, passava dalla Stazione. La situazione è questa. E un'altra questione, se vogliamo parlare di entrate: da quasi 6 mesi, se non di più, non sento più parlare di vendita di proprietà comunali, non parlo di immobili. Ma signori, forse a parte il Municipale Jelmini, gli altri non sanno dov'è il magazzino comunale dell'ex Comune di Pregassona. È un rudere bruciato al 50%, che può cadere in testa ai passanti in qualsiasi momento e noi per cosa lo teniamo? Sperando che si ripari da solo? Si è parlato di vendite, ma queste cose non sono regali ai ricchi, è solo diminuire le spese di manutenzione.

E adesso veniamo alla politica del personale. I soliti ignoti, quelli che prendono da fr. 150'000.-- in su, hanno un solo obiettivo: garantirsi i propri privilegi. Privilegi pagati dalla fascia più debole della popolazione. Ma anche i più deboli, nell'amministrazione, rischiano di essere penalizzati; però nomine tutt'altro che inderogabili sono fatte senza concorso, con stipendi tutti superiori ai fr. 150'000.--. Si lascia a casa gente che, non lavorando nei programmi occupazionali, andrà in assistenza, quindi è un altro risparmio di quelli da dimostrare, ma si assumono direttori. Se non erro, inoltre, per il LAC si annunciano 28 assunzioni. E poi ci si lamenta perché la spesa del personale è fuori controllo; 192 milioni, sembra. Ma quanto di questo è dovuto alle assunzioni clientelari, fatte nel corso dei decenni dall'ex partito di maggioranza relativa.

Collega Rossi, vada a vedere quanti funzionari, dirigenti, sono stati nominati o sono in quota Lega. Vada, di corsa, così forse la prossima volta fa un altro discorso.

E davanti a questo quadro desolante, quanto a volontà ed efficienza del Municipio a contenere le spese, noi dovremmo appoggiare l'aumento del moltiplicatore di ben 10 punti? E se si pensa di risanare le finanze come ha detto il collega Badaracco, con la tassa ecologica, potremo prima trasformare il LAC in un nuovo inceneritore. Grazie.

On. Presidente:

Il relatore del rapporto di maggioranza ha ancora qualcosa da aggiungere? Adesso vedo che ci sono altri Onorevoli che hanno chiesto la parola; direi di darla a loro, prima di darla definitivamente ai rappresentanti del Municipio.

On. Badaracco:

Presidente, colleghi, volevo solo replicare velocemente a quanto è stato detto sul PLR. Il collega Jelmini lo ringrazio per l'excursus sulla discussione avvenuta per il precedente moltiplicatore, così si è capito bene, se non altro, perché era stata presa quella decisione ai tempi e come mai adesso abbiamo una posizione chiara. Invece non ho capito come mai si astengono ancora. Mi sarebbe piaciuto sentire che ci fosse un appoggio pieno quindi – secondo il bel discorso che ha fatto – a questo aumento di moltiplicatore.

Per quanto riguarda invece le parole di Bignasca, che dice: “voi vi accontentate di 10 milioni di risparmio”. No, non è assolutamente vero, forse non ha visto il nostro documento, dove chiediamo una diminuzione della spesa del 5%, su una spesa globale di circa 500 milioni, 460 milioni attuali; 5% vuol dire quasi 25 milioni. Il Municipio ne ha già fatti 16, arriviamo a 45 e i nostri 50 iniziali ci sono quasi; speriamo almeno di arrivarci. Grazie.

On. Unternährer:

Caro Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, era il 9 aprile dell'anno scorso quando con 35 voti favorevoli e 23 voti contrari, il Consiglio Comunale fissava per il 2013 il moltiplicatore al 70%. Si può disquisire sulle ragioni che hanno spinto la maggioranza dei Consiglieri Comunali – di cui io facevo parte – a mantenere invariato il moltiplicatore 2013. Subito dopo il voto, ma ancora nel corso degli scorsi mesi, non è però mancato chi ha voluto strumentalizzare, anche in modo molto discutibile, quel voto. C'è stato addirittura chi ha cercato di insinuare che le difficoltà finanziarie di oggi, sono in parte da imputare a quella decisione. Di fronte a queste maliziose interpretazioni è bene, di tanto in tanto, come dice bene il collega Lorenzo Jelmini, andare a rileggersi i verbali. Nel mio intervento di allora ribadivo tre concetti molto importanti, che sono: 1) il moltiplicatore d'imposta è sicuramente una delle condizioni quadro per attirare il domicilio di nuove persone fisiche, ma soprattutto per l'insediamento di società e la conseguente creazione di posti di lavoro. E tutti noi sappiamo quanto ne abbiamo bisogno. Il moltiplicatore, oltre ad essere stabile negli anni, deve allora essere il più concorrenziale ed attrattivo possibile. 2) Il fabbisogno di imposta, che è in altri termini la spesa corrente netta che deve essere finanziata con il prelievo d'imposta, è stato a Lugano, anno dopo anno, sempre in aumento. La Città di Lugano è confrontata con un tasso di sviluppo medio annuo della spesa pari al 4%. 3) Prima di aumentare il moltiplicatore d'imposta, è imperativo che il Municipio faccia un esercizio attento di verifica strutturale e di razionalizzazione della spesa pubblica. La responsabilità politica di noi tutti è in primis quella di sostenere il Municipio in questo esercizio e solo successivamente avallare l'aumento del moltiplicatore d'imposta.

Ebbene, cari colleghi, è passato ora più di anno e questi tre principi sono veri e attuali più che mai. È indubbio che la spesa corrente in questi ultimi anni è cresciuta in termini smisurati. Nel 2012, Comuni aggregati compresi, eravamo ad una spesa corrente di 437 milioni; il pre-consuntivo 2013 chiude con una spesa corrente di 479 milioni e mezzo; un aumento di oltre 42.5 milioni di franchi. Il preventivo del 2014, rispetto al preventivo 2013, con i suoi oltre 488 milioni di spesa, prospetta un ulteriore aumento di oltre 10 milioni. Ciò significa che dal 2010, Comuni aggregati compresi, la spesa corrente è aumentata di 14 milioni all'anno; corrispondente ad oltre 4.5 punti percentuali di moltiplicatore ogni anno. Cari colleghi, caro Municipio tutto, caro Sindaco, così non possiamo più andare avanti: la Città di Lugano costa troppo. Non domandatemi ora qual è la ricetta per rientrare in una struttura di spesa più ragionevole finanziariamente sostenibile. Ci sono soluzioni, misure e approcci sulla determinazione della spesa pubblica, che devono essere discussi, collegialmente condivisi e applicati nel corso della

stesura dei preventivi e soprattutto del piano finanziario. Questo è sicuramente un compito del Municipio. L'importante in questo momento è essere tutti consapevoli che la Città, a parità di servizio necessario per il bene comune, sta di fatto spendendo troppo. Per questa ragione è indispensabile porsi un chiaro obiettivo di contenimento della spesa pubblica mettendo mano ad una vera riforma strutturale della spesa. Una vera riforma strutturale della spesa della Città di Lugano. L'anno scorso abbiamo forzato la mano, è vero. Abbiamo forzato la mano con un moltiplicatore al 70% quale chiaro stimolo politico al Municipio, prima di venire a chiedere al Consiglio Comunale l'aumento del moltiplicatore, caro Municipio, è necessario procedere a una verifica strutturale della spesa pubblica, da svolgersi – si diceva allora – tra il 2013, 2014, 2015. Caro Municipio, in questo vostro primo anno di attività, vi riconosco un grande impegno e capacità di presa di consapevolezza della difficile situazione in cui si è venuta a trovare la Città. Però, in questa presa di coscienza, permettetemi questo piccolo e breve giudizio, riportatomi anche da concittadini. Vi siete ahimè lasciati un po' sopraffare; sembra quasi che, sorpresi dalla difficile situazione finanziaria, invece di chinarvi con maggiore – non perché non l'avete fatto – volontà, dedizione, determinazione, in un processo di analisi e razionalizzazione della spesa pubblica, vi siete lasciati trasportare dalla voglia di farci sapere quanto è difficile, ancorché stimolante, il lavoro di Municipale. Ed ecco allora affermazioni catastrofiche come: "Lugano rischia il fallimento", o misure maldestre e quanto mai discutibili, che niente hanno a che vedere con il contenimento strutturale della spesa pubblica, come la chiusura dei gabinetti pubblici. Con queste uscite ed infelici affermazioni, non si è fatto nient'altro che ipotecare l'immagine di Lugano e ciò non ha fatto certo bene alla nostra Città. Non ha neanche fatto bene agli occhi del cittadino, che oggi non riesce a capire perché deve pagare maggiori imposte quando gli vengono tolti dei servizi e si domanda quali sono i vantaggi tangibili per giustificare un moltiplicatore che passa dal 70 all'80%. Caro Sindaco, cari Municipali, abbiamo in realtà bisogno, Lugano ha bisogno, di un Municipio forte, determinato, positivo, con confermate capacità manageriali, che sappia dare dei chiari indirizzi alla propria amministrazione, su dove si vuole andare e su come si vuole gestire la spesa pubblica. Caro Municipio, è proprio a partire da voi che inizia il processo di cambiamento. Il modo di lavorare di tutta l'amministrazione e la collaborazione tra i dicasteri, devono essere al più presto riorientati, così da essere agli occhi del cittadino più efficaci ed efficienti. Avete iniziato bene con la definizione delle aree, va benissimo, ma si ha l'impressione che ad oggi la riorganizzazione strutturale del modo di amministrare la cosa pubblica, si è fermata lì. Ad oggi non vi è stata ancora una vera e propria riorganizzazione trasversale e strutturale dei processi di lavoro dei diversi dicasteri. Ci vuole per questo, forza, coraggio e determinazione.

Ci ho tenuto a fare questo mio intervento, proprio perché non vorrei che l'approvazione del moltiplicatore d'imposta all'80% possa essere inteso come "tout va très bien, madame la marquise" e che il Municipio possa pensare di essere sulla retta via del risanamento finanziario della Città. Il grande lavoro di contenimento strutturale della spesa pubblica deve ancora essere fatto. Usualmente il moltiplicatore viene votato dopo l'approvazione del preventivo di riferimento. Infatti prima si approva il fabbisogno di imposta e poi si vota il moltiplicatore per fissare il prelievo di imposta necessario a finanziare la spesa corrente netta. Come dire: prima si decide come e cosa spendere e poi si va a mettere le mani nelle tasche del contribuente. Il voto di questa sera, cari colleghi, è l'eccezione che conferma la regola ed è bene che sia così, perché ci permette di dare un chiaro obiettivo al Municipio per i prossimi anni e soprattutto per il preventivo 2015. Prima si determina la disponibilità finanziaria e poi si definiscono priorità e modalità di spendere questa disponibilità. Il moltiplicatore all'80% deve infatti restare invariato per i prossimi anni, il Municipio conosce quindi già sin d'ora l'entità del prelievo d'imposta che gli è concesso riscuotere per finanziare il fabbisogno di imposta dei prossimi anni. Con un moltiplicatore dell'80%, questo sarà approssimativamente di 235 milioni di franchi, pari a 166 per le persone fisiche e 69 per le persone giuridiche. Caro Municipio, l'obiettivo è quindi chiaro: considerando le altre diverse possibili voci di ricavo, e soprattutto ponendosi il vincolo finanziario del pareggio dei conti nella stesura dei prossimi preventivi dovrete con volontà e disciplina mantenere la

spesa di gestione corrente della Città di Lugano entro una spesa massima di 460 milioni di franchi. Converrete con me, caro Sindaco, Municipali e cari colleghi, che con un budget di spesa di 460 milioni di franchi vi è un ampio margine per soddisfare le variegate esigenze del cittadino, di tutti i cittadini, anche dei più bisognosi e per fare bene delle belle cose a Lugano. Grazie.

On. Jalkanen Keller:

Dobbiamo scegliere tra peste e colera. Se votiamo “no” mettiamo la nostra Città in una situazione di indebitamento e il costo lo pagherà, come sempre, il contribuente. Se votiamo “sì”, andiamo a chiedere al contribuente i soldi per pagare i debiti che noi Verdi non abbiamo fatto; non abbiamo mai votato nessuna di queste serie di preventivi spreconi.

Il nostro Capogruppo è un buono, non sopporta che si tolga qualcosa ai bambini, agli anziani; l'ultima notizia: il doposcuola al quale i bambini erano già iscritti, sono stati cancellati.

Personalmente io non ho il sangue freddo o il cinismo di stare a guardare un incendio senza intervenire, anche se so che il piromane fa ancora un utile sugli idranti. Ma c'è un limite anche all'opportunismo. Chiedo formalmente ai rappresentanti dei due partiti che sono stati al potere, che hanno portato a questa situazione – sembra che il PLR ha ammesso la sua parte di colpa -, chiedo che anche la Lega giunga a una decisione condivisa su una necessità; altrimenti io dall'alto del peso elettorale di un voto, voto “no”. E voterò “no” anche al 76%, perché non siamo al mercatino dei balocchi: chi offre di più, chi offre di meno. Allora manteniamo quel moltiplicatore di imposte che voi avete voluto e glielo andate poi a spiegare voi ai cittadini.

On. Fraschina:

Presidente, colleghe e colleghi, non mi dilungo, le posizioni sono chiare e molto è già stato detto. Mi limito a confermare che mettere pesantemente le mani in tasca alla gente, sventolando il mantra della volontà del pareggio di bilancio, senza prima impegnarsi nel correggere, o perlomeno tentare di correggere l'incorreggibile: Piano Viario, LAC, con tutte le gabelle giuridiche del caso, assunzioni senza concorso da mille e una notte, è quantomeno discutibile. La vera cura dimagrante non è ancora iniziata e con questi presupposti temo che dove dovrebbe esserci in modo deciso, mai ci sarà. Il gruppo LdT stasera un segnale deciso lo darà. Chi sventola l'aumento del moltiplicatore all'80% come la panacea inevitabile di tutti i mali, si dimentica di dove realmente bisognerebbe intervenire con la scure, ma è una storia vecchia. Spero che il collega Badaracco si ricordi di quanto accennato poco tempo fa: “Sì all'aumento, purché sia l'ultimo”, ho i miei dubbi in proposito.

On. P. Rossi:

Quando mi trovo con dei sassolini sotto i piedi, o li tolgo o levo le scarpe e reagisco. Non abbiamo fatto finta di nulla, come qualcuno asserisce; e non siamo nemmeno corti di memoria come gruppo Liberale, anzi, ne abbiamo da vendere di memoria. Ma per quanto mi concerne, visto che non ho aderito all'aumento del moltiplicatore per il 2013, dico che prima di aumentare le imposte mi batterò sempre e mi sono sempre battuto in primis per il contenimento dei costi. Mettere le mani nelle tasche dei cittadini in periodo di crisi – lo ha già detto chi mi ha preceduto -, c'è il rischio di fare la fine dei topi: rimanere intrappolati. Gli sforzi dell'Esecutivo finora compiuti, sono importanti, ma non sufficienti. Occorre maggiore determinazione nel cercare e soprattutto nel trovare il modo per contenere maggiormente i costi. Tuttavia, a fronte di una situazione finanziaria grave e seria, che impone decisioni vigorose e responsabili, ritengo inevitabile un aumento del moltiplicatore all'80%. Gesto che va interpretato quale piena assunzione di responsabilità. Perciò aderisco, come suppongo tutto il resto del gruppo PLR, al messaggio municipale, votando l'aumento del moltiplicatore all'80%. Grazie.

On. Presidente:

La ringrazio. È ora il turno dell'On. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Solo per brevi repliche. Agli amici dell'UDC, voglio solo ricordare che un vostro rappresentante – eravate tre una volta – era addirittura in Commissione della Gestione; ha seguito tutti gli iter e tutte le discussioni. Non mi risulta – vado a memoria – che abbiate mai accettato un anche solo limitatissimo aumento di moltiplicatore. Adesso andare a fare i maestrini sparando sugli altri, mi sembra un po' inopportuno.

Martino Rossi, è vero che la proposta l'abbiamo fatta; non l'hai neanche considerata, non nascondiamoci dietro un dito. Non ti andava bene di partenza, non l'hai considerata e finita lì la storia e l'hai detto in maniera chiara in Gestione anche tu.

All'amico Attilio dico: io sono d'accordo su tutto quello che hai detto, solo ti chiedo cortesemente di portare delle misure che sono attuabili, che hanno effettivamente un riscontro ancora nel 2014. È questo il problema; è unicamente questo. Dopo, tutto il resto, sai benissimo che se ci sono misure, se ci sono cose che si possono fare assieme, lo abbiamo dimostrato perché abbiamo proposto noi il patto per Lugano, siamo disposti a farlo.

Per quanto riguarda l'intervento del PLR - e sorvolo sul fatto che il Capogruppo aveva proposto a tutti di fare pochi interventi e ne hanno già fatti tre - ho dimenticato di dire ed è giusto ricordarlo, che l'amico Ritter, anche lui aveva sostenuto in maniera responsabile già l'anno scorso l'aumento.

Sui Verdi dico semplicemente che constato che anche loro propongono o tutti o nessuno. Complimenti.

On. Galeazzi:

Caro collega Lorenzo, adesso non stiamo qui a disquisire perché i problemi sono altri. Noi non vogliamo sicuramente fare i maestrini. La persona che citavi non è più qui e quindi neanche i suoi pensieri se per caso avesse votato qualche preventivo – che a me non risulta, poi lo controlleremo con la Cancelleria, ma non stasera. Le persone sono cambiate e anche se siamo due comunque siamo presenti e ci facciamo sentire. Forse dovresti prendertela con qualcun altro.

On. Presidente:

Dei Consiglieri Comunali non si è più annunciato nessuno; cedo dunque la parola al rappresentante del Municipio.

On. Foletti:

Presidente, On.li Consigliere e On.li Consiglieri, io credo che deve essere chiara una cosa: con un autofinanziamento negativo per 14 milioni di franchi nel 2013, come abbiamo indicato alla Commissione della Gestione, e un moltiplicatore matematico al 93%, non è una scelta del Municipio chiedere l'aumento all'80%. È quasi un obbligo di Legge. Il Regolamento sulla gestione finanziaria dei Comuni è chiaro; noi come Municipio non possiamo permettere o chiudere gli occhi e permettere che la Città continui a indebitarsi al ritmo di 120 milioni di franchi all'anno, per continuare a spendere 460 milioni di franchi, come è stato detto. Anzi, di più; vi ricordo che le spese dei preventivi che erano stati votati dai Consiglieri Comunali per il 2013 erano di 483 milioni di franchi. Adesso si chiede di tenere più bassa la spesa e lo faremo.

Non è bello, non è facile, chiedere di aumentare il moltiplicatore dal 70 all'80% e contemporaneamente presentare un preventivo che taglia prestazioni. Però dobbiamo anche essere consapevoli che per troppi anni i cittadini di Lugano hanno pagato troppo poco le prestazioni che venivano loro offerte. Il moltiplicatore al 70% era troppo basso; il moltiplicatore medio dei Comuni aggregati è dell'86%. Abbiamo offerto servizi migliori ad un prezzo inferiore. Io credo che qualsiasi persona che ha un'azienda, neanche troppo grande, non c'è più il collega Seitz che vendeva gipfel, ma lo sa anche lui: non puoi vendere i gipfel con tanto burro, facendoli pagare troppo poco, perché alla fine vai in fallimento. La nostra Città offriva servizi eccellenti a dei prezzi troppo bassi e questo era chiaro, era

chiaro da anni. Qualcuno prima ha citato il famoso piano strategico di stabilizzazione delle finanze, approvato dal Municipio il 24 marzo 2010, presentato in conferenza stampa e consegnato al Legislativo, dove chiaramente si diceva che a partire dal 2011 occorreva un adeguamento del moltiplicatore di imposta al 77,5%. E si dicevano altre cose, si diceva che bisognava introdurre il blocco del personale – mai stato fatto –, si diceva del controllo vigoroso delle spese, eccetera. Il piano c'è, io penso che l'abbiate visto; da quello che ho capito però non è mai stato discusso dentro qui. Quindi non era un vero piano finanziario; secondo me era anche uno strumento migliore di un piano finanziario, era un piano strategico. Occorreva però avere la volontà politica di discuterlo e di applicare ciò che era stato deciso, con risoluzione municipale e che è contenuto dentro lì. E se forse quelli nuovi non ce l'hanno, chiederò al Municipio se è possibile fare delle copie e distribuirlo, in modo che si sappia quali erano le informazioni che erano a disposizione di questo Consiglio Comunale – il Consiglio Comunale precedente –, sulla situazione finanziaria del Municipio. Perché non mi piace che si dica che non si avevano le informazioni, che si insinui che i funzionari della Città non avevano sotto controllo la situazione finanziaria, che non si vedeva che stava arrivando una crisi economica, eccetera. Sono tutte cose che nel 2010 stavano scritte nero su bianco. Però questa sera mi sembra che la maggioranza degli interventi ritenga che la proposta del Municipio di portare il moltiplicatore all'80%, sia una proposta sensata. Ho sentito anche da tanti pronunciare la parola “responsabilità” e credo che è la parola che dovrà accompagnarci da qui alla fine della Legislatura. Accompagnare il Municipio, ma accompagnare anche il Consiglio Comunale. Nessuno di voi ha detto che vuole dare cambiali in bianco al Municipio e vi assicuro che il Municipio non vuole cambiali in bianco dal Consiglio Comunale. Il Municipio vuole un confronto con il Consiglio Comunale, vuole un dialogo con il Consiglio Comunale, vuole poter discutere delle proposte con il Consiglio Comunale, ma non vuole delle cambiali in bianco perché non sarebbe giusto. E credo che questo Municipio abbia anche dimostrato di assumersi delle responsabilità sin da subito; ha decretato il blocco del personale all'inizio, ha preso delle altre misure di controllo severo della spesa, per il tramite dei suoi funzionari e ha fatto delle proposte con il preventivo 2014; non saranno state coraggiosissime, ma sono state delle proposte e sono state forse delle prime proposte, da anni, di contenimento della spesa in questa città.

Però non siamo un Municipio che fa solo contabilità; vi assicuro che come Municipio stiamo lavorando in maniera intensa, anche su quelli che sono i fondamenti dell'economia del nostro Comune. Noi sappiamo che stiamo vivendo una crisi strutturale dell'economia della Città di Lugano. Non è una crisi economica di quelle congiunturali, che passano e poi si riprende come prima. No, qui sta cambiando completamente tutta l'economia della Città di Lugano. Lo vediamo con le banche; le banche, quando riusciranno a riorientarsi, non saranno più le banche di una volta, saranno delle nuove banche; la finanza non sarà più la finanza di una volta, quando ai tempi d'oro bastava accogliere le valigiate di lire che si svalutavano e quando arrivava il cliente era tutto contento perché aveva guadagnato senza che la banca facesse niente. Sarà una finanza diversa. Ci sono settori nuovi che stanno arrivando; soltanto nel settore del trading delle materie prime, negli ultimi cinque anni sono stati creati 1'600 nuovi posti di lavoro a Lugano. Il gettito di questo settore oggi supera di 2 milioni il gettito delle banche. Stiamo lavorando con la camera di commercio per fare in modo che questo tipo di insediamenti possa continuare a svilupparsi a Lugano. Abbiamo buoni segnali in questo senso. È stato detto che dobbiamo cercare di chiamare alla cassa i Comuni vicini. Lo abbiamo fatto; in meno di 12 mesi siamo riusciti, all'interno dell'Ente regionale di sviluppo, a far approvare da quasi tutti i 47 Comuni che fan parte dell'Ente regionale di sviluppo una lettera di intenti che è stata indirizzata al Cantone, nella quale si chiede un anno di tempo per sviluppare un nuovo modello di collaborazione intercomunale. E questo modello deve tener conto dei costi di centralità e l'hanno firmato quasi tutti; credo che ci sono solo 2 Comuni che non l'hanno firmato, ma tutti gli altri lo hanno firmato, in risposta al Piano Cantonale Aggregazioni.

Questo Municipio è riuscito a far costituire dal Consiglio di Stato un gruppo di lavoro che si occupa di rivedere la Legge sulla perequazione intercomunale. L'ultimo gruppo di lavoro credo che si risalisse al

2002 o al 2003. Si è sempre gridato allo scandalo sulla Legge sulla perequazione intercomunale, però noi siamo riusciti a farla. Non è facile star seduti con i rappresentanti dei Comuni riceventi e cercare delle soluzioni. Ormai in questo Cantone sono rimasti solo 11 Comuni che pagano sui 135 Comuni esistenti. Sarà una lotta titanica. Ci proviamo, ma perché ci crediamo, perché sappiamo che dobbiamo farlo, perché siamo un Municipio che crede in quello che fa. Stiamo parlando anche con il Dipartimento della socialità e della sanità per rivedere quello che è stato definito “il ginepraio delle perequazioni sociosanitarie”. L’altro giorno quando abbiamo presentato le eccellenze sanitarie di Lugano ai membri del Luganese che siedono in Gran Consiglio, abbiamo anche illustrato quanto sono aumentate queste perequazioni sociosanitarie. Prestazioni complementari, SCUdo, case per anziani, eccetera. Tutti modelli dove non vengono pagate le prestazioni in base alle giornate di cura o alle prestazioni erogate; in parte su quello, ma la gran parte in base al gettito fiscale o ad altri sistemi perequativi. Devo dire che questo lo abbiamo fatto in un anno e cambiare un’amministrazione come quella di Lugano, riorientare una spesa di 483 milioni che è quella che era stata votata per il 2013, non lo si riesce a fare in 12 mesi, ci vorrà di più. Il cambiamento strutturale dell’amministrazione, abbiamo detto, è uno dei nostri obiettivi e abbiamo detto anche che avremo a disposizione delle informazioni sull’organizzazione, sul personale, verso metà giugno. Lì avremo una fotografia completa di quella che è la nostra amministrazione e su quello lavoreremo. Dopo che avremo questa radiografia completa, prepareremo un piano finanziario; perché sarebbe semplice preparare un piano finanziario senza sapere come stanno esattamente le cose. Però con tutta probabilità, dopo due anni, dovremo rivederlo completamente perché eravamo partiti da presupposti errati o non corretti.

Qualcuno ha detto che è una serata epocale o di svolta, ma a me spiace dire che non è vero. Portare il moltiplicatore all’80% non risolve il problema delle finanze di Lugano; è soltanto un primo passo e secondo me, passo dovuto, nel rispetto delle leggi che regolano i nostri Comuni. Noi per il 2015 ci siamo fissati un obiettivo, che è quello di avere un deficit massimo di 30 milioni e dovremo arrivare a farlo e per arrivare a farlo dovremo incidere ancora in maniera molto significativa su quelle che sono le spese. Ve lo dico già, lo sapete anche voi, saranno risparmi dolorosi. Non possiamo incidere in questa maniera sulle spese, senza far male a qualcuno e a qualcuno purtroppo dovremo far male; ma, come detto, non possiamo permetterci di superare i 1000 milioni di debiti con le banche, perché non siamo capaci di avere almeno un autofinanziamento neutro sulla gestione corrente. Quindi dobbiamo diminuire gli investimenti; avete visto che però nel piano di investimenti presentato dal Municipio siamo nell’ordine di milioni, che ha chiesto il partito Liberale con il suo dodecalogo prima. Quindi lì ci siamo.

Soltanto per darvi un dato; i dati sul gettito di imposta: i dati di gettito accertati nel 2010 erano 216 milioni di franchi. Gettito provvisorio 2013: abbiamo perso ancora 13 milioni di franchi. Vedete che c’è un’erosione continua, lenta, ma purtroppo inesorabile del gettito di imposta e questo cosa vuole dire? Che ogni anno il nostro compito diventa ancora più difficile, perché dovremo trovare ancora più risparmi da fare rispetto a quella che era la posizione di partenza.

Dobbiamo ricordarci, perché non abbiamo avuto indicazioni contrarie, che dal 2015 avremo un nuovo compito a cui far fronte e quindi anche la richiesta di diminuire del 5% ogni anno le spese, permettetemi di dire che non è tutto sommato veramente realistica. Nel settembre 2015 avremo l’apertura del LAC e abbiamo già detto anche con i dati forniti alla Commissione della Gestione, che stimiamo un costo massimo aggiuntivo di 8 milioni di franchi per l’apertura del LAC. Speriamo che possano essere meno, con un’attenta revisione dell’organizzazione del personale. Il Municipio non ha ancora deciso quanti saranno i dipendenti che dovranno essere assunti per il LAC. Prima ho sentito dire 32, poi ho sentito dire 28; vi assicuro che noi non lo sappiamo, perché non l’abbiamo ancora deciso e dovremo fare questa valutazione. Però sappiamo che tra i 6 e gli 8 milioni dovremo spenderli ogni anno in più e quindi chiederci di risparmiare 25 milioni ogni anno in più, vorrebbe dirci: non aprite il LAC. Questo che sia chiaro. La proposta di spendere 5% in meno ogni anno, vuol dire “non aprite il LAC”. Qui dovremo essere chiari; penso che la discussione la faremo in maniera dettagliata quando

affronteremo il preventivo 2014; però che sia chiaro, se ci chiedete di spendere il 5% in meno nel 2015, vuol dire che non avremo le risorse per aprire il LAC.

Poi volevo chiedervi un'ultima cosa, un po' di aiuto anche da parte del Consiglio Comunale sui risparmi. Ogni tanto non capisco perché vengono presentate delle mozioni che chiedono nuove spese e nuovi compiti. Se l'impegno di tutti è quello di ridurre la spesa; perché aumentare il moltiplicatore fa male e stasera abbiamo sentito che anche coloro che accettano il moltiplicatore all'80% hanno detto: ma non più dell'80% e non si andrà più in là; vuol dire che dovremo lavorare sulle spese. Però diventa difficile ogni tanto dover rispondere o vedere arrivare delle mozioni, che chiedono di assumere nuovi compiti, di potenziare nuovi servizi; perché vuol dire che allora non c'è più molta coerenza tra quello che si chiede quando si parla di moltiplicatore e quello che si chiede quando si fa i Consiglieri Comunali. Vi assicuro che se vorrete poter continuare a fare i Consiglieri Comunali facendo delle proposte, l'unica soluzione è quella di risanare le finanze comunali, perché senza delle finanze sane, politica non la si può più fare. E senza finanze sane non ci sarà per nessuno la possibilità e la libertà di fare delle proposte.

Adesso brevemente in merito alle proposte che sono state fatte; quelle del Capogruppo liberale. Come detto, dobbiamo discutere la questione del 5%, perché potrebbe crearci dei problemi. Tenteremo di mai superare le uscite a preventivo di quelle del consuntivo precedente, però se dovessero essere votati nuovi compiti dal Consiglio Comunale bisognerà compensarli da altre parti. Un tetto massimo di investimenti di 70 milioni all'anno, penso che con il piano investimenti che è stato presentato allegato al preventivo 2014, ci siamo. Ci sono i primi due anni in cui siamo sopra i 70 milioni, ma fermare la macchina degli investimenti non è così semplice, però nei due anni successivi siamo sotto gli 80 milioni. Preciso per il piano degli investimenti: a noi sembra di aver presentato un piano degli investimenti con delle scelte precise fatte dal Municipio, dove sono state fatte anche delle rinunce e dove sono anche indicate le rinunce, ma sono anche indicati quali sono gli investimenti ai quali il Municipio tiene. Vi faccio soltanto due esempi: già solo la casa per anziani di Pregassona, che è prevista a partire dal 2015; l'edilizia scolastica, sono previste sia Cassarate, che Viganello, che Cadro-Sonvico. Ci sono, nel piano investimenti allegato al preventivo, tutta una serie di scelte già fatte. Coinvolgere i Comuni e i privati: come detto con i Comuni ci stiamo lavorando e con i privati anche; stiamo riattivando tutto il discorso del partnerariato pubblico-privato sugli investimenti. Ma non solo sugli investimenti; stiamo cercando anche di coinvolgere, in maniera molto più importante, il privato in tutta quella che sarà l'offerta culturale della Città. La creazione delle fondazioni, sia per il museo unico, la Fondazione Lugano Festival, la Fondazione per il Polo culturale, sono tutti strumenti che dovrebbero e dovranno permetterci di coinvolgere maggiormente il privato nel finanziamento di questa offerta culturale. Oggi sappiamo benissimo che l'Ente pubblico in generale, non solo Lugano, non ha i soldi, non ha i mezzi per poter garantire un'offerta culturale di qualità. Stiamo lavorando anche a livello cantonale - purtroppo molto pochi ci seguono - per fare in modo che sia più facile e conveniente per i cittadini dare contributi alla cultura e non dover pagare le imposte su questi contributi. Ma anche in Commissione tributaria a livello cantonale è un discorso che fa fatica a passare. Stiamo lavorando con la Divisione contribuzioni affinché diventi meno complicato per un collezionista mettere a disposizione le proprie collezioni d'arte e farle diventare delle collezioni pubbliche. Per permettere alle fondazioni che si occupano del Museo cantonale e del Museo comunale d'arte, di poter fare degli scambi con questi pezzi, organizzare delle mostre a dei costi più contenuti. Però sono tutti lavori che richiedono del tempo; bisogna anche riuscire a convincere politicamente chi è in grado di cambiare le leggi, che questi sono strumenti moderni, che sono applicati nel resto della Svizzera, che sono applicati nei paesi scandinavi e che permettono di creare un interesse maggiore da parte del privato sulla cultura. Si chiede l'introduzione della tassa ecologica; ve l'ho detto: rileggete quello che c'era scritto nel 2010; era già prevista la tassa ecologica. Noi abbiamo detto che arriveremo con un messaggio nelle prossime settimane per proporlo. Dopo sarà il Consiglio Comunale che dovrà decidere come e in che misura applicarlo. Noi proporremo un regolamento base.

Blocco del personale e pre-pensionamenti: noi con il preventivo 2014 abbiamo già fatto tutta una serie di pre-pensionamenti. Il blocco del personale lo abbiamo introdotto e stiamo cercando di ridurlo. Certo ci vuole la volontà per farlo; ci vuole la volontà da parte di tutta l'amministrazione. Tutti devono capire che la diminuzione del personale oggi, visto i 192 milioni che avevamo a preventivo per il personale, è un imperativo. Non possiamo sostenere nel 2013: 203 milioni di gettito e 192 milioni previsti di costi del personale; non sta in piedi. Non possiamo spendere tutti i soldi che intaschiamo con le imposte dei cittadini per pagare il personale della Città di Lugano.

I costi di centralità, l'ho già detto prima; i contributi perequativi, altra cosa: stiamo lavorando. Il piano finanziario, vi ho detto, arriveremo dopo l'estate. Questo ve l'avevo già detto anche quando abbiamo discusso il consuntivo: col piano finanziario arriveremo dopo l'estate.

Io credo che questo Municipio non sta soltanto dicendo "che fatica si fa a fare i Municipali"; questo Municipio sta anche lavorando seriamente e concretamente su quello che è la struttura della spesa, su quella che è una certa promozione economica. Abbiamo riallacciato buoni contatti con la Camera di commercio, con AITI; non tanto con l'Associazione bancaria ticinese, ma piuttosto con diverse banche ticinesi, con diversi fiduciari. Stiamo cercando di creare un sistema di relazioni che ci permetta di mettere in contatto gli attori che oggi fanno ancora economia su questa piazza, per farli conoscere meglio e per far loro capire quali sono i potenziali di sviluppo. Guardate che c'è un sacco di gente che crede che Lugano ha dei potenziali di sviluppo. Con il Sindaco abbiamo incontrato diversi imprenditori che hanno spostato uffici da Londra a Lugano, che si sono spostati da Milano a Lugano, che stanno creando posti di lavoro e stanno portando attività interessanti a Lugano, ad alto valore aggiunto. Stiamo anche facendo un discorso interessante per capire quali sono i profili professionali che queste nuove attività cercano e che attualmente non trovano a Lugano. Con la Camera di commercio di Lugano, la Camera di commercio di Zugo e purtroppo non l'Università della Svizzera italiana, ma l'Università di Lucerna, partirà quest'anno un master per operatori in trading di materie prime. Sono 26 posti e quest'anno, al primo anno, c'erano 120 iscritti. Purtroppo l'Università della Svizzera italiana non era interessata a organizzare questo master, ma siamo riusciti a organizzarlo con l'Università di Lucerna e partirà. Questo è un master fatto sulle esigenze di quei tanti operatori che oggi da Lugano fanno trading di materie prime, trading di gas e trading di energia, che ricercano personale qualificato e che non trovandolo sono disposti a investire per riqualificare il personale presente a Lugano. Questi sono tutti fattori che permettono una crescita di questa Città, però dobbiamo essere noi come Municipio capaci di creare questa rete, queste sinergie tra i vari attori, per metterli in contatto e fare noi da stimolo per riuscire a creare queste situazioni virtuose, che ci permettono di guardare a un futuro che sarà diverso da quello che abbiamo vissuto fino a ieri, ma che non per questo sarà peggiore. Io credo che c'è potenzialità per Lugano di tornare ad essere una piazza che sa fare economia e sa fare finanza; dovrà farlo in un altro modo. Saranno 4 o 5 anni difficili perché per riorientare l'economia di una Città ci vuole tempo; per riorientare un sistema che è sempre vissuto su un certo modo di fare ci vuole tempo, ma sono assolutamente convinto che se ci impegniamo tutti, ci arriviamo. E potremo dare un futuro non solo alla città, ma soprattutto a tutte le prossime generazioni, che fino ad oggi – secondo me – l'unico futuro che vedono sono i 1000 miliardi di debiti che abbiamo con le banche e che qualcuno, un giorno o l'altro, verrà a chiedere di darglieli indietro. Non possiamo permetterci di stare qui ad aspettare che ciò accada, dobbiamo lavorare, ma se lo facciamo tutti assieme ci arriviamo. Quindi io vi chiedo di votare questo aumento di moltiplicatore all'80% proposto dal Municipio, perché sono sicuro che non è solo questo che il Municipio sta facendo. Vi ho detto, il Municipio sta facendo tanto, si sta impegnando molto. Questo è un passo che permette anche di dare fiducia a chi oggi ci presta quattrini. Abbiamo vissuto come Municipio qualche settimana un po' tesa quando il Credito Svizzero – non è un segreto perché è pubblicato – ha deciso di fare il rating della Città di Lugano. Siamo usciti alla fine con una A, una sola negativa, però alla conclusione dello studio di Credito Svizzero dicono: con il piano presentato – e si riferivano al preventivo – dalla Città di Lugano, l'outlook rimane negativo, ma siamo convinti che la A non la perderanno. Non eravamo convinti di ottenere la A, poi l'abbiamo ottenuta, quindi dico:

abbiamo ancora credito, però dobbiamo lavorare per meritarcelo. Quindi secondo noi la proposta dell'80% è una proposta condivisibile, è una proposta equilibrata, è una proposta che assieme ad altre proposte presentate nel preventivo e che verranno presentate dopo, permetterà di vedere non nuvoloni grigi all'orizzonte, ma un po' di azzurro all'orizzonte di questa Città.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, care colleghe e cari colleghi, signore e signori Consiglieri Comunali, qualcuno di voi questa sera ha parlato di “chiave di volta”; in parte credo che lo sia, perché noi veniamo da un anno, da quasi 13 mesi, in cui tutti – voi e noi e l'opinione pubblica – hanno potuto constatare che Lugano sta cambiando faccia. Non possiamo più contare – purtroppo – sui 55 e passa milioni di franchi di ricadute fiscali dalle banche; non li abbiamo più. Laddove non vi sono ancora delle nuove vie dobbiamo inventarle o dobbiamo perseguire con maggiore tenacia delle vie, che magari abbiamo solo iniziato a seguire. E credo che oggi, stasera, se il Consiglio Comunale voterà questo aumento del moltiplicatore – che penso di poterlo dire: a nessuno fa piacere andare a chiedere dei sacrifici ulteriori ai contribuenti, però penso veramente che sia inevitabile –, daremo all'esterno un'immagine forse di una Lugano concreta, anche più umile, che in fondo sa prendere atto di quelle che possono essere considerate delle debolezze, delle fragilità e vuole risalire la china. Qualcuno di voi e anche Michele Foletti l'ha detto, non necessariamente da una situazione difficile, di crisi, anche strutturale, Lugano uscirà con le ossa rotte nei prossimi anni. Io penso di poter dire e di parlare a nome del Municipio, che malgrado tutto, malgrado delle difficoltà che sono state importanti anche a livello di reperimento di mezzi finanziari, di nuove strade, il Municipio è comunque ottimista. Ci vorranno alcuni anni, lo abbiamo detto con chiarezza, al pareggio dei conti; non lo raggiungiamo – purtroppo – stasera, con l'aumento all'80% e con i risparmi di circa 16 milioni di franchi. Il pareggio, se saremo tutti molto rigorosi, lo raggiungeremo probabilmente nel 2018 o nel 2019. Però lo abbiamo detto più volte: non è così importante l'obiettivo da raggiungere subito o in un certo numero di anni, l'importante è avere un obiettivo, sapere dove si vuole andare. In questo senso penso che questa sera potremo dare un segnale importante, anche a beneficio – oltre che dell'opinione pubblica – anche di quegli istituti di credito, come diceva il “ministro delle finanze”, che comunque mantengono la fiducia in noi. Quello che è abbastanza interessante è che all'inizio, quando è emersa la situazione della Città – e devo ammettere che non abbiamo nascosto molto, abbiamo detto forse tutto quello che c'era da dire –, c'è stato un certo disorientamento, oltre che in tutti noi, anche negli istituti bancari. Però man mano che passavano i giorni e le settimane, gli stessi istituti bancari ci hanno contattato, in un modo o nell'altro, formalmente o informalmente, e hanno comunque ridato fiducia alla Città di Lugano. Credo che proprio su questa fiducia possiamo e dobbiamo ripartire.

Noi come Municipio, ma anche voi – mi permetto di dire –, siamo assolutamente intenzionati ad assumerci fino in fondo le nostre responsabilità; con delle decisioni che possono anche essere molto impopolari o molto poco popolari. Qualcuno ha detto che avremmo potuto risparmiare di più. Forse, anzi sicuramente, dovremo farlo, perché se è vero – come sembra essere vero – che malgrado tutto quello che stiamo facendo adesso, comunque il preventivo si presenta – naturalmente nella sua prima versione – con decine e decine di milioni di disavanzo, dovremo in ogni caso intervenire, sicuramente a livello di contenimento delle uscite importanti. Però penso che ci rendiamo tutti conto e qualcuno l'ha detto, che andare a diminuire le spese, vuol dire comunque prima o poi andare a incidere sulle fasce più fragili della nostra popolazione. Perché oggi siamo riusciti a non intervenire più di tanto, direi che in verità non siamo intervenuti sulla socialità, ma un domani potremmo doverlo fare. Potremmo dover intervenire sui dipendenti; oggi non l'abbiamo fatto. Io penso che fosse giusto – poi si può discutere, per carità e qualcuno mette in discussione questo – come Municipio e siamo convinti, iniziare comunque tracciando le vie e facendo già dei sacrifici, perché li abbiamo comunque fatti dei sacrifici, anche di una certa importanza, tant'è che proprio i sacrifici hanno forse fatto scrivere più pagine dei giornali, di quanto non lo sia l'aumento del moltiplicatore come tale, per quanto doloroso esso sia.

Le condizioni che sono state poste da alcuni, in particolare dal partito Liberale: io penso che sono condizioni che in parte sono già state accettate, quindi tracciata la via e in parte verranno fatte. Michele Foletti ha già detto che forse l'elemento più difficile – non possiamo nascondercelo – è proprio la prima condizione: il 5% di diminuzione della spesa globale. Credo che occorra veramente un chiarimento, ma mi pare che sta arrivando, sul fatto delle nuove spese e rispettivamente quella che può essere la diminuzione in termini netti. Ma per il resto credo che la strada che il Municipio ha voluto imboccare è proprio quella che avete indicato.

Mi sembra importante sottolineare un aspetto; qualcuno che faceva politica fino a qualche anno o mese fa, un giorno mi ha incontrato per strada e mi ha detto: “Voi siete un Municipio di bottegai, di contabili”. Io ho risposto una cosa, ho risposto: “Ma forse se in precedenza si fosse fatto un pochino più il bottegaio e un pochino più il contabile, oggi potremmo guardare con maggiore slancio e maggiore lungimiranza al futuro”. Io penso che ogni momento ha le sue idee, ha le sue persone, ha i suoi sbagli, ha i suoi pregi. E stasera una cosa penso bella - al di là di alcuni battibecchi sul moltiplicatore dell'anno scorso che erano assolutamente inevitabili – è che emerge la volontà – e mi pare che sia veramente così - di guardare avanti. Da questo punto vorrei sottolineare una cosa: noi siamo costretti - forse anche voi - a guardare i numeri e le cifre, ad essere anche un pochino bottegai, però vi assicuro - e credo che il conto degli investimenti lo dimostra – che abbiamo la volontà di comunque investire, di non bloccare l'economia e di non bloccare neppure quelle che possono essere delle visioni già consolidate del Consiglio Comunale e del Municipio e delle nostre visioni. Il fatto di avere un piano degli investimenti che prevede per quest'anno 97 milioni di franchi, qualcuno potrà dire che sono troppi, però se la guardiamo dall'altra parte si può dire: certo, sono troppi, ma sono anche degli investimenti, sono anche la dimostrazione della volontà di fare qualcosa anche per l'economia, oltre che per i nostri cittadini. Quindi cerchiamo nel difficile compito e voi potete aiutarci molto. Al di là di una dialettica che io capisco benissimo: oggi uno dice che è contrario a quello che fa il Municipio, domani sarà qualcun altro; però alla fine io credo che la maggioranza del Consiglio Comunale ci sostiene e per noi è veramente un segnale molto importante. Noi vi assicuriamo “in cambio” di confrontarci sempre nel modo più onesto, corretto e trasparente con voi e anche laddove facciamo degli errori - e purtroppo ne facciamo parecchi –, di ammettere questi errori e di cercare di recuperare laddove abbiamo sbagliato. Sicuramente il fatto di proporvi l'80% non è piacevole però non è un errore; io credo che sia veramente un passo da fare per poter guardare con un po' più di tranquillità. Roberto Badaracco diceva: “Stiamo consumando il capitale proprio”; questa operazione in fondo ci permette di guadagnare un anno, prima di arrivare a consumare il capitale proprio, quindi ci dà un anno di più di azione, ci slega un attimo le mani. Ecco, questo è importante. Noi naturalmente dovremo fare il nostro e voi dovrete fare il vostro un domani, quando vi porteremo ulteriori riduzioni di spese e quant'altro. Però questo è proprio l'obiettivo; non tanto sanare le finanze, ma permetterci di continuare. Sono state dette delle cose interessanti; per esempio Ferruccio Unternährer ha toccato un punto che secondo me una parte della popolazione sente. Noi all'inizio - e questo potrebbe anche rientrare in quelle situazioni che in fondo ci siamo trovati costretti a fare - abbiamo detto: la situazione è difficile, è difficilissima, dando l'impressione che magari il nostro compito fosse difficile. Io penso che fare oggi il governante, a qualsiasi livello, da un Comune piccolo al Consiglio di Stato, non parliamo del Consiglio Federale, sia realmente difficile con la situazione finanziaria che c'è. Indro Montanelli diceva una volta: “Governare è scontentare”; credo che mai come oggi questa frase abbia la sua fondatezza. Però assicuro che come Municipio siamo molto ottimisti e tutto sommato credo che facciamo un mestiere meraviglioso, pure nella sua difficoltà. È vero che abbiamo fatto passare dei messaggi, magari non propriamente positivi, ma quei messaggi erano un dire: “cercate anche voi di mettervi nei nostri panni” ed erano anche l'espressione del timore che comunque la situazione venisse sottovalutata o non valutata nella dovuta gravità. Io credo che questo pericolo oggi è superato e quindi possiamo guardare al presente e al futuro con una certa dose di ottimismo, che non è poi quella delle cifre – perché se guardassimo solo cifre probabilmente metteremmo tutti la chiave sotto lo zerbino -, ma della capacità nostra, vostra, di voler

superare questa crisi, di voler superare queste cifre che sono rosse e farle diventare lentamente vieppiù meno rosse e sempre più possibilmente nere.

Assicuro e credo che l'abbiamo dimostrato: negli ultimi mesi stiamo lavorando proprio con l'impegno per trovare tutte le strade possibili e immaginabili. Diceva prima Michele Foletti: siamo tutti, chi più chi meno, nei rispettivi settori, impegnati ad avere incontri di vario genere, che probabilmente sono anche una grossa perdita di tempo, o meglio, una grossa perdita di risorse, però alla fine siamo sicuri che danno qualche cosa. Val la pena tentare, anche perché siamo nell'obbligo di farlo, e in fondo quello che è abbastanza paradossale da un certo profilo, malgrado la situazione siamo ancora molto ricercati. Lugano è molto richiesta: ci sono incontri da mezza Europa. Richieste di incontri, richieste di collaborazioni, voglia comunque di avere dei contatti e delle possibilità di incontro con la nostra città. Io credo che è da questo e su questo che possiamo e dobbiamo far riprendere la vita alla città; cioè ridare un po' in fondo quella dignità che ha avuto in passato, ma che oggi – per le difficoltà che abbiamo – non ha più. Credo che Lugano meriti comunque di avere una posizione che è un po' diversa da quella di oggi, ma che potrà avere sicuramente domani.

Dove si sarebbe potuto risparmiare? Il discorso che faccio credo che non farà piacere a tutti perché tocca uno degli elementi più delicati probabilmente, ed è quello legato alla cultura, al LAC. Io ho sempre detto una cosa: si può fare un discorso minimalista e si può fare un discorso di più ampio respiro. Fermiamoci un attimo al discorso minimalista che, dico subito, non è il mio, ma credo che però vada fatto. Noi abbiamo un LAC, che è un contenitore che ad alcuni può piacere, ad altri meno, che guarda lontano, anche solo per il suo gesto architettonico, segna il territorio. Poi a qualcuno può piacere, ad altri no; questo non è importante. Quel contenitore è stato votato all'unanimità x anni fa. Si può anche dire – non è una bestemmia – che è il figlio o la figlia di tempi diversi, in cui le finanze erano più prospere, dove si stava meglio, però oggi c'è. Questo è il discorso minimalista. Oggi c'è e cosa si può fare? L'unica cosa da fare, secondo me, è portarlo avanti; non si può mica fermarlo lì, lasciare come una specie di viadotto come quelli che si vedono in Italia che si fermano a metà strada. Veramente credo che non avrebbe senso. Sarebbe un segnale assurdo: lasciare un cantiere a metà strada. Quindi noi ci siamo basati anche su questo. È vero, non esiste probabilmente un museo al mondo che è in utile, però io credo che tutti i musei ben gestiti possono costituire un volano anche – non solo, per fortuna – per l'economia, per il turismo, per il richiamo, per l'immagine. Ovviamente un contenitore legato alla cultura deve fare cultura, deve essere qualcosa che ti permette di sprigionare anche delle forze nuove, della fantasia, della creatività, di mettere assieme quello che viene da fuori con quello che viene da dentro. Più di una volta abbiamo detto: chi pensava che Finzi Pasca sarebbe diventato Finzi Pasca. Una volta era una piccola compagnia, nata qui nella nostra città, nel nostro tessuto e adesso è diventata quello che è diventata. Chiaro che non nascono tutti i giorni compagnie di questo genere, però sperare e crederci non costa moltissimo, oppure costa molto perché è vero che il contenitore è costato, ma vale la pena di continuare a crederci. Noi la vediamo un po' così. È stato votato 10-12 anni fa questo LAC. Bisogna dire: è stato fatto qualcosa, andiamo avanti, guardiamo avanti. Stiamo facendo degli sforzi – permettetemi di dire – mica da ridere, per contenere le spese di gestione. Le spese di gestione, a livello indicativo e in prima battuta, ammontavano a 8 milioni di franchi all'anno. Abbiamo adottato un piano b, che non è che faccia piacere, perché anche qui dobbiamo essere un po' minimalisti per forza, e arriviamo a 5,5 milioni, che sono certo di più di zero, però certamente sono molto meno di quanto magari si può pensare. È vero, il LAC richiede delle assunzioni; si è parlato di un certo numero; alcuni hanno detto 32, altri dicono 28. Quello che possiamo dirvi è che questo aspetto lo abbiamo considerato molto attentamente. Questi 28 non si va a pescarli fuori; una bella fetta la stiamo reperendo al nostro interno, cercando di dar seguito a quello che è un dettame logicissimo e con divisibilissimo di mobilità interna, di ricerca del personale al nostro interno. Ci sarà una parte di questi che bisognerà reperire all'esterno, ma sarà veramente una piccolissima parte. Oggi siamo ad alcune unità e faremo il possibile per contenerle ancora di più.

Si può essere a favore o contro la cultura, come si può essere a favore o contro lo sport e quant'altro, però quello che a me preme far passare è che comunque il Municipio non è che allegramente dice "la cultura c'è, il LAC c'è, buttiamo via, spendiamo e spandiamo". Oltretutto dovremo passare anche qui in ogni caso, per cui non vogliamo certo fare figuracce e tutti si sono chinati molto attentamente su questo elemento.

Per concludere, vorrei spendere anche una parola a favore del Municipio. Sicuramente Michele Foletti ha dovuto sobbarcarsi un ruolo assolutamente ingrato, ma anche in famiglia, perché lo abbiamo visto: non è che i nostri colleghi di partito ci hanno buttato fiori e rose e li capiamo benissimo, sia chiaro, da un certo profilo. Ha fatto un lavoro puntiglioso, ha resistito a tutte le pressioni, anche alle nostre, perché evidentemente a nessuno piace risparmiare o lo fa a cuor leggero. Tutti i colleghi li vorrei ringraziare perché comunque hanno – compatibilmente con quello che potevano fare – fatto un sacrificio importante. Per farvi un esempio – e so che si sfonda una porta aperta, ma la si sfonda anche con me – con Angelo Jelmini ci piacerebbe vedere realizzate domani mattina delle piste ciclabili all'altezza della città, vedere realizzati impianti fotovoltaici – poi tratteremo due mozioni di questo genere -, veder realizzato un potenziamento dei trasporti pubblici. Noi sappiamo che queste cose arriveranno, perché i progetti ci sono, però ci vorrà un po' più tempo. Non sarà per domani, sarà – speriamo - per dopodomani o fra tre o quattro giorni, per parlare con metafore. Ci sono stati dei risparmi che abbiamo dovuto fare, che qualcuno ha ritenuto ridicoli; magari. Però guardate che anche fr. 280'000.-- di chiusura delle toilettes – e mi rendo conto che in prima battuta questo può apparire ridicolo – ha dato qualche risultato non indifferente. Gente che ci telefonava e diceva: io ho poco lavoro, abito a Brè, sono disponibile a fare la manutenzione della toilette quasi a titolo gratuito. Anche questo è un segnale. Se qualcuno qui in questo Parlamento o fuori dirà "il Municipio ha sbagliato", prendiamo atto anche di questo, però l'obiettivo era quello. Anche dai fr. 280'000.-- bisogna iniziare. Lo abbiamo fatto anche in altri ambiti, evidentemente non solo in questo, però questo ha fatto molto discutere.

Io credo che – per chiudere con le parole di Lorenzo Jelmini – al momento in cui dovremo discutere del preventivo, lì parleremo di promovimento economico, di contenimento della spesa, di coinvolgimento degli enti pubblici, che non è facile, perché il discorso detto in teoria è molto facile, ma anche solo andando all'Ente regionale di sviluppo e parlando di un tema specifico, come può essere l'aeroporto, ti rendi conto di tutte le differenze con cui devi confrontarti e mettere sul tavolo; però è giustissimo farlo, con umiltà, modestia, ma anche fermezza, si può raggiungere un obiettivo. Il coinvolgimento dei privati oggi è giocoforza. Due progetti: il Campo Marzio e il Palazzetto dello Sport non potremmo neanche pensarli se non avessimo il dovere di andare a cercare dei privati. Ancora una volta, è stato detto prima: il moltiplicatore è solo uno degli elementi fondanti del preventivo e comunque dell'ottica finanziaria della Città, però in questo momento io credo – a parte che si discute del moltiplicatore questa sera – che comunque sia un segnale importante per darci quella tranquillità e per permetterci anche – non si può ipotecare il futuro, ma se si potesse mantenere il moltiplicatore per questa legislatura e magari per il futuro - di dare un equilibrio anche a noi stessi e anche all'opinione pubblica. Pertanto, ancora una volta, a nome del Municipio vi invitiamo a dire "sì" a questo spiacevole, non piacevole, aumento, ma direi inevitabile fondamento per poter guardare al futuro.

#### On. Badaracco:

Volevo solo esprimere due considerazioni, visto che così gentilmente il Capodicastero Finanze, rispettivamente il Sindaco, hanno risposto sui nostri punti. Il primo punto è un po' una battuta da ridere, ma mi piacerebbe che quando parlate non parlate solo nella nostra direzione o a questa parte dell'emiciclo, ma che vi rivolgiate anche un po' più ai vostri. Se ogni tanto li guardate non farebbe loro male; forse li convincereste anche, no? Io volevo ringraziare molto e precisare che quando noi parliamo di freno al disavanzo, quindi freno alla spesa, chiaramente riservati i nuovi compiti che vengono assunti dal Comune e che quindi provocano necessariamente delle spese aggiuntive.

Solo una precisazione: Foletti diceva che risparmiare altri 25 milioni vorrebbe dire praticamente non poter portare in avanti il LAC. A questo noi non ci crediamo tanto; cioè vorremmo delle risposte molto più precise, in particolare su un punto che non è stato toccato: noi chiediamo una vera e propria riforma dell'amministrazione. Secondo noi, se si facessero certe sinergie a livello di dicasteri, a livello di uffici e di comparti, si massimizzasse, si ottimizzasse, forse si riuscirebbe ancora a risparmiare dei soldi, senza toccare questa nuova creatura che è il LAC, che giustamente noi abbiamo sempre sostenuto in questi anni e ci mancherebbe altro che non vada portata a termine.

Un ultimo punto su queste nuove entrate di cui parlava l'On. Michele Foletti: belle parole chiaramente, capisco che siamo solo all'inizio, però noi vorremmo vedere questi auspici espressi con degli aumenti di gettito alla fine per la Città. Perché l'obiettivo finale è proprio questo: queste nuove ditte che si insediano e producano gettito ulteriore che possa migliorare la situazione finanziaria della Città. In fondo, in ultima analisi, è quello che tutti auspicano e che noi speriamo. Però se si riesce ad ottimizzare, più risparmi, più entrare con nuove ditte, con nuovi settori, con nuovi comparti, quelli tecnologici, noi pensiamo e riteniamo che fra qualche anno si possa veramente ottenere un pareggio dei conti, che sarebbe quello che voi cercate con tutte le misure che avete detto e che ci promettete di adottare. Credo che siamo sulla buona strada, con l'assicurazione che avete dato; noi vorremmo vedere, nelle prossime discussioni, proprio questi frutti concreti e poi ci esprimeremo ogni qualvolta su questi punti che abbiamo elencato nelle nostre condizioni. Grazie.

#### On. A. Bignasca:

Qualche punto in risposta alle dichiarazioni del Municipale e dell'On. Sindaco. Abbiamo cominciato con l'obbligo di legge – mi va benissimo –, però non facciamo l'errore di attuare misure troppo restrittive; manteniamo i servizi e l'aiuto ai più deboli. Questo permetterà a Lugano di dichiararsi città attrattiva, valida, in tutti i campi. E non facciamoci illusioni! I Comuni confinanti sono egoisti e con i soldi che risparmiano, grazie a Lugano, tengono basso il moltiplicatore e ci fanno concorrenza fiscale. Ho sentito parlare del blocco del personale; è una dichiarazione roboante e forse la merita; ma i direttori del LAC, nominati dopo il blocco del personale, sono dei fantasmi che percepiscono il loro stipendio? Il LAC è dieci anni che è stato votato, ma in dieci anni qualcuno di voi ha visto un business plan? Solo in Sicilia si fanno cantieri e investimenti senza il business plan. Una precisazione, non vorrei qualche falsa interpretazione; preciso che l'elettricista di corte non è la ditta del Municipale Bertini. Grazie.

#### On. L. Jelmini:

Solo per dire che sono comunque molto lieto del dibattito, che è stato interessante. Fa piacere rilevare che, contrariamente a quanto pensa l'amico Martino Rossi, anche gli amici della Lega non sono rimasti insensibili alla nostra proposta; anche se poi voteranno come voteranno, ma questo è un altro discorso, anche perché poi ci saranno ben altri progetti su cui dovremo lavorare e discutere.

Per quanto ci riguarda, noi non abbiamo firmato nessun rapporto, ma non abbiamo neanche detto come votiamo, perché volevamo ascoltare e sentire innanzitutto il dibattito. Abbiamo parlato di responsabilità e responsabilmente, dovendo decidere su due possibilità perché a questo punto mi sembra di capire che ci sono i due rapporti, di maggioranza e di minoranza da votare, ossia l'80% e il 76%. Noi decidiamo che non ci nascondiamo dietro un dito e, come ho detto prima nel mio intervento, evidentemente noi tra i due rapporti optiamo per il rapporto dell'80%; a dipendenza di come andrà poi questa prima votazione, decideremo sulla seconda votazione.

#### On. Galeazzi:

Sarò brevissimo, infatti oltre che maestrino anche "Pierino nero", perché se è vero che probabilmente nei momenti floridi delle finanze luganesi, qualcuno dell'UDC avrà anche votato sicuramente il famoso LAC, nessuno però aveva la sfera magica per sapere che saremmo andati a catafascio con le finanze,

dieci o quindici anni dopo. Considerando le risposte che sono arrivate, dopo il nostro intervento, dal Municipio, dai due relatori - che ovviamente sono qua stasera a vendere il loro prodotto e noi manterremo comunque un cartellino giallo, per poi mettere a prova il Municipio nei prossimi mesi, che magari forse da giallo diventerebbe anche un verde -, mi fa piacere che l'On. Municipale Foletti mi abbia dato ragione su questo documento, che quelli che mi hanno dato del maestrino forse lo potevano anche leggere meglio negli anni passati, perché sicuramente erano presenti. Ma a parte questo, visto che sono uno dei "Pierini neri" sul LAC, io non è che sono contro la cultura, non bisogna interpretare le mie parole così, ma bisogna capire che questo oggetto, questo sarcofago verde, è da dare in mano a qualcuno e spero che si trovi qualcuno; preferisco trovare qualcuno lì, che vincere il 5 al lotto o all'Euromillions, di milioni. C'era quel fondo inglese che girava e avrebbe voluto partecipare, però quando si viene a sapere che il LAC è un bene amministrativo, non è patrimoniale e quindi non lo si può alienare, è questo che forse bisognerebbe in futuro capire, se spostandolo nei beni patrimoniali, si possa o no far partecipare i privati. Perché, l'ha detto anche il capo delle finanze, verremo alla cassa ogni qualvolta per 8 milioni all'anno. Non li abbiamo, o almeno sembra che non li abbiamo questi soldi, quindi dobbiamo per forza trasformare anche questi beni, come altri probabilmente, e l'ho detto prima, l'aeroporto ad esempio, o magari anche per qualche società che abbiamo, tipo l'AIL, trovare anche degli investitori che non siano i soliti Comuni che ne usufruiscono, perché forse quelli hanno meno soldi di noi, ma magari qualche grossa società internazionale che potrebbe entrare e di cominciare a far partecipare questo privato, perché se no i soldi non li avremo mai. Quindi non è un'operazione contro il LAC in se stesso, è un'operazione contro il fatto che il Comune di Lugano non può sobbarcarsi questi pesi finanziari in futuro e lo dimostrano i dati di oggi. Grazie.

#### On. Foletti:

Brevissimamente Presidente; On.li. Consigliere Comunali, On.li. Consiglieri Comunali, On. Badaracco: la riforma dell'amministrazione è uno dei nostri obiettivi, però mi creda, ci vorrà almeno un paio di anni per iniziare a vedere i primi risultati nella riforma dell'amministrazione. Non sono progetti, non sono compiti che si possono portare a termine in tempi brevi, se li si vogliono fare bene. La stessa cosa sugli aumenti di gettito con le nuove imprese, con le nuove ditte che arrivano, ci vorrà qualche anno, anche perché c'è un po' un problemino. Lei è in Commissione tributaria con me: c'è un problemino ad avere in tempi brevi da parte degli Uffici cantonali l'accertamento e le notifiche di tassazione delle nuove imprese; possono passare anche 4 anni prima di avere una notifica di tassazione di una nuova impresa e quindi non è facile vedere subito questi miglioramenti.

All'On. Bignasca: noi faremo di tutto per mantenere i servizi e l'aiuto ai cittadini più deboli e le garantisco - l'ha detto anche il Sindaco prima - che è sicuramente uno dei nostri punti fermi - ad esempio nel 2014 non abbiamo fatto interventi - e che vogliamo poter mantenere. Ha perfettamente ragione quando dice che i Comuni confinanti sono egoisti, usano le minori spese che hanno grazie a quello che spende Lugano per tenere basso il moltiplicatore, ma è proprio per questo che grazie al Piano cantonale delle aggregazioni siamo riusciti a metterli un po' con le spalle al muro. E devo ringraziare i colleghi Cristina Zanini e Michele Bertini se nel comitato dell'Ente regionale di sviluppo siamo riusciti a metterli un po' con le spalle al muro e a far loro accettare questo nuovo modello.

Il blocco del personale e il direttore del LAC: il direttore del LAC era già previsto e quindi il blocco del personale non è assoluto; è un blocco del personale quando possiamo anche lavorare con la mobilità interna e sostituire le persone con la mobilità interna. Questo è un concetto che dovrà passare più facilmente all'interno della nostra amministrazione; c'è qualche resistenza sul concetto di mobilità interna e questo è un elemento sul quale dobbiamo lavorare e lavoreremo anche dando probabilmente la precedenza a dei concorsi interni; se dovessimo sostituire qualcuno che è da sostituire, dare la precedenza ai concorsi interni, prima di andare eventualmente su un concorso esterno.

Per finire, l'On. Galeazzi: il LAC dei beni patrimoniali e il fondo inglese. Il problema del fondo inglese non era tanto che il LAC fosse nei beni amministrativi piuttosto che patrimoniali. È che l'offerta del

fondo inglese era un'offerta di leas back e alla fine sui 100 anni ci costava quasi il 7% di interessi. Mentre oggi di interessi ci costa 1,5%; poi tutte le spese sarebbero comunque state nostre: sia quelle assicurative che quelle di gestione. Quindi dal punto di vista finanziario non aveva nessun interesse. Quando però mi riferivo ai privati per la cultura, mi riferivo soprattutto al finanziamento dell'attività culturale. Oggi con la Fondazione Lugano Festival abbiamo quasi il 50% dei costi della sua organizzazione che sono finanziati da privati o da altre fondazioni e quindi per l'Ente pubblico rimane soltanto un 50% di finanziamento. Questo modello vorremmo svilupparlo ulteriormente e applicarlo anche per quello che sono i musei, la stagione teatrale e in parte, se si potesse riuscire, con la Fondazione per il Polo culturale anche per quelle che sono le spese di gestione del LAC. Grazie.

On. Presidente:

Gli interventi si sono conclusi; passiamo a una ricapitolazione prima di votare. Con il Messaggio Municipale in questione il Municipio propone di definire il moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2014 all'80%. Il dispositivo di risoluzione della maggioranza della Commissione della Gestione (relatore On. Martino Rossi) coincide con quello del messaggio municipale. Al contrario, il dispositivo di risoluzione della minoranza della Commissione della Gestione (relatore On. Attilio Bignasca) propone di definire un moltiplicatore d'imposta comunale del 76%. Si procederà pertanto ad effettuare una votazione eventuale (a cascata), esprimendo unicamente voti favorevoli.

Se qualcuno per errore schiaccerà l'astenuto o il contrario, non verrà tenuto in conto: solo i voti favorevoli conteranno.

Penso che possiamo passare alla prima votazione concernente il messaggio municipale e la maggioranza della Commissione della Gestione. Do inizio alla votazione:

*37 voti favorevoli*

Passiamo adesso alla votazione sul rapporto di minoranza della Gestione. È aperta la votazione:

*15 voti favorevoli*

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Si mette quindi in votazione la proposta riportata dal messaggio municipale e dalla maggioranza della Commissione della Gestione.

On. L. Jelmini:

Ho detto prima che a dipendenza di come si votava prima, avremmo votato dopo. Noi rimaniamo sulla nostra posizione: o tutti o nessuno. Non ci stiamo che il Municipio – che ha una maggioranza evidentemente leghista legittima – debba trovare l'appoggio da altri gruppi per questo importante messaggio. Per cui non voteremo in questo caso.

On. Presidente:

Metto in votazione il Messaggio Municipale no. 8918 unitamente al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione che prevede la fissazione del moltiplicatore comunale d'imposta 2014 all'80%. È aperta la votazione:

*29 voti favorevoli, 14 voti contrari, 4 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

il moltiplicatore comunale d'imposta comunale per il 2014 è fissato all'80%

Il messaggio 8918 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione  
53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

PAUSA DALLE ORE 22.50 ALLE ORE 23.00

**Trattanda n° 7**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.**

---

OMISSIS

**Trattanda n° 8**

MMN. 8868 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'464'957.-- per il pagamento delle quote di Lugano e di Campione d'Italia relative al Messaggio Consortile no. 42 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, inerente la ristrutturazione e l'ammodernamento della stazione di sollevamento di Piazza Indipendenza.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

On. Presidente:

Messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Tricarico, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale e attenzione che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata.

On. F. Beretta Piccoli:

Annuncio che ho firmato questo rapporto; ero però tra gli scettici: ho fatto un'interpellanza e avevo criticato che alla Rivetta Tell usciva sempre dell'acqua un po' colorata. Con questo sistema si dovrebbe almeno evitare che ci sia ancora un inquinamento verso il lago; c'è una gestione elettronica che aumenta sempre di più e il vantaggio è che non bisogna sollevare tutti i tombini per andare a cercare il guasto, ma da Bioggio si può vedere esattamente dove c'è il guasto. Questo dovrebbe migliorare la situazione e vi è la grande speranza che nel lago venga effettivamente buttata meno roba. Quello che però fa parte e non fa parte del messaggio è che sarebbe auspicabile che attorno alle piante vi fossero davvero i metri quadrati affinché l'acqua possa penetrare nel sottosuolo e che vi sia anche meno asfalto intorno alle case, perché questo evita che ci sia acqua piovana che vada a intasare i contenitori quando c'è troppa acqua. Questo è un problema molto grosso e a Lugano non è possibile fare la separazione delle acque piovane e delle acque luride, perché in alcuni posti non c'è spazio e specialmente nei centri abitati lo spazio è limitato. È stato però assicurato che man mano si cercherà di sistemare la situazione. Noi auspichiamo che attorno a piante e case vi sia meno asfalto e però appoggiamo questo sforzo importante per evitare che il lago riceva ancora inquinamento inutile e superfluo, che veramente fa male a tutto il sistema biologico.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, sicuramente stasera visto che abbiamo parlato tanto di soldi e di moltiplicatore, questo messaggio lo possiamo prendere come un messaggio positivo, visto che siamo in un consorzio con il 49% e per l'altra metà ci viene finanziata un'opera che permette di portare le acque

alla depurazione. Quindi questa volta partecipano gli altri Comuni a un impianto che fa parte del Consorzio depurazione, ma che serve principalmente le acque da trattare della Città. Stasera vorrei attirare l'attenzione su un problema più vasto, che comunque è legato a questa situazione, che è stata eclatante, come ha detto prima il collega Beretta Piccoli, proprio perché lo sfogo di queste acque luride è arrivato in un luogo pubblico. Ma il discorso è più ampio proprio perché tutta la rete di smaltimento delle acque in generale e quindi calcoliamo quando sono state costruite e pensiamo allo scopo della Legge contro l'inquinamento delle acque, poi diventata Legge sulla protezione delle acque, ha imposto lo smaltimento delle acque correttamente, con il trattamento all'impianto di depurazione. Adesso noi ci troviamo con una rete di canalizzazioni che comincia ad avere una certa età e si sa che gran parte di questa rete, sul territorio di Lugano ci sono 240 km di canalizzazione, ciò che equivale più o meno a un valore di circa 250-300 milioni. Bisogna pensare che questo patrimonio, che è sotto terra, non lo si vede, ma come qualsiasi altra infrastruttura deperisce con il tempo. Oggi come oggi, si sa che per rinnovare questa rete bisognerebbe investire circa il 2% di questo valore all'anno. Ciò vorrebbe dire grosso modo per la Città di Lugano, 5 milioni all'anno per mantenere questo patrimonio. È evidente che per tutto quello che è visibile, come i buchi nelle strade, una fessura, un'infiltrazione d'acqua nel tetto, si interviene; quello che è sotto terra non lo vede nessuno, tranne nei casi eclatanti dove si vede che qualcosa non funziona come dovrebbe. Però a livello svizzero si sa che mediamente la lunghezza delle canalizzazioni è danneggiata. Qui non si tratta solo di lasciar deperire un certo patrimonio che comunque è costato soldi e ha permesso di ridare gli specchi d'acqua e i corsi d'acqua allo svago e alla balneabilità, ma addirittura si rischia di inquinare, perché proprio condotte, canalizzazioni, che non sono più in stato funzionale, non solo rischiano di essere rovinate, ma hanno anche un potenziale di inquinamento. Quindi il discorso va fatto a lungo termine e oggi come oggi bisogna prevedere un continuo rinnovamento di queste reti e questo è uno dei tanti messaggi che inevitabilmente – vista la vetustà della rete che risale sicuramente agli anni '70 – oggi come oggi richiederà investimenti continui.

On. Zanini Barzaghi:

Approfitto anche io per dare qualche informazione, visto che ci ha sollecitato Gerry Beretta Piccoli, per informare che come Città stiamo svolgendo il piano generale di smaltimento, che è un'analisi completa di tutte le canalizzazioni dell'intera Città, compresi anche tutti i territori aggregati recentemente. Avremo delle risultanze a fine 2014, in modo tale che potremo anche sviluppare un piano di intervento, perché come giustamente dice il collega Tricarico, anche le infrastrutture sono dei beni importanti che vanno mantenuti. Un ulteriore dettaglio: con questi piani generali di smaltimento si passa da delle canalizzazioni di prima generazione, una volta andava tutto direttamente nel lago o nei ricettori, ora abbiamo delle canalizzazioni miste e con il piano generale di smaltimento si sta passando, negli ultimi decenni, a un sistema separato. Queste nuove prescrizioni impongono già oggi ai proprietari e a tutti coloro che costruiscono di non far confluire le acque chiare, le acque piovane nelle canalizzazioni, ma appunto laddove ci sono aree verdi, di infiltrarle nel terreno, per non caricare ulteriormente. Questo solo come precisazione e questo fa parte anche di uno dei tantissimi piccoli investimenti, che sono altrettanto importanti tanto quanto i grandi progetti.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi, possiamo passare alla votazione sul messaggio municipale 8868. Ho già letto la risoluzione; inizio la votazione.

Votazione sul complesso:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. è concesso un credito di fr. 1'464'957.-- per il pagamento delle quote di Lugano e di Campione d'Italia relative al Messaggio Consortile no. 42 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, inerente la ristrutturazione e l'ammodernamento della stazione di sollevamento di Piazza Indipendenza;
2. la quota di Campione d'Italia, pari a fr. 69'768.--, sarà recuperata separatamente;
3. il credito è iscritto al conto degli investimenti ed ammortizzato con le usuali tabelle.

Il messaggio 8868 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione  
*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 9**

MMN. 8912 concernente la raccolta dei rifiuti – estensione dei contenitori interrati per RSU, vetro, carta e alu-latta a Viganello – acquisto di un autocarro di raccolta – credito di fr. 2'010'000.--.  
Rapporto della Commissione della Gestione.

-----

#### On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Lorenzo Jelmini, coincidono; dunque metteremo in votazione il dispositivo del messaggio municipale e anche qui è richiesta la maggioranza qualificata.

#### On. Jalkanen Keller:

2 milioni, soldi affidatici dai contribuenti, sono sempre tanti. Sponderli per una gestione dei rifiuti che è incompleta, oltre che illegale, non è una buona idea. Il Municipio deve prima fare i conti tra l'incentivazione del riciclaggio e i vari costi, i disagi causati per esempio agli anziani dal fatto che il contenitore interrato è molto più distante che la raccolta attuale, gli odori dovuti al fatto che gli enormi contenitori vengono svuotati solo dopo che sono rimasti giorni a macerare e infine le enormi perdite dovute al fatto che il componente umido viene ancora sprecato. Nell'ambito dei rifiuti c'è un ampio margine di vivere meglio, creare opportunità di lavoro e guadagno, invece di inquinamento e costi. E ci fa molto piacere che oggi in sala, da diverse parti, è emersa la necessità di far pagare il costo dei servizi dei quali si usufruisce, in proporzione a quanto se ne usufruisce. Dunque noi votiamo contro questa spesa di 2 milioni.

#### On. L. Jelmini:

Solo per dire brevissimamente, vista anche l'ora tarda, che questo è sicuramente un intervento molto interessante, un investimento utilissimo che permette di ampliare la raccolta rifiuti. È uno di quegli investimenti, vista anche la situazione difficile che vivono le finanze di Lugano, che senza alcun indugio bisogna appoggiare, perché permette proprio uno sviluppo di questo servizio; per cui va bene spendere anche 2 milioni – che non è poco in questo momento – proprio perché la contro partita è decisamente importante e soprattutto viene data ai quartieri che oggi non sono serviti da questi servizi. Ci sarà più lavoro per la Città di Lugano e questo è anche un buon segno, anche perché è a favore dei dipendenti della Città di Lugano.

On. Zanini Barzaghi:

Anche questo, come il messaggio precedente, è un piccolo investimento nel dodecalogo del PLR. Sono state menzionate moltissime misure e moltissime misure entrano in questo messaggio. È stato chiesto di razionalizzare i servizi, è stato chiesto di collaborare fra i dicasteri, è stato chiesto di dare meno mandati e tutto ciò entra in questo messaggio. Abbiamo fatto alcune scelte, grazie alla politica degli scorsi anni di raccogliere i rifiuti con i contenitori interrati; è chiaro, tutto questo non è in contrasto con la richiesta di avere un maggiore riciclaggio e di vedere che cosa fare con il componente umido. Ma non è il tema qui; qui il tema è razionalizzare e riuscire in tempi brevi ad avere delle spese di gestione più contenute nella raccolta dei rifiuti. Quando poi si parlerà di un'eventuale tassa ecologica, si vedrà poi che cosa anche bisogna fare per il riciclaggio. Non è in contrasto con questo messaggio. L'obiettivo è quello anche di mantenere dei posti di lavoro della Città; l'obiettivo è anche quello di avere meno mezzi della raccolta rifiuti in giro per la Città, in modo tale che non intasino il traffico e non arrechino disturbo e l'obiettivo è anche di fare qualche investimento che possa poi portare a corto-medio termine subito dei risparmi e una razionalizzazione nel nostro lavoro.

È chiaro, fare tutte le misure del dodecalogo, bello! Se avessimo la bacchetta magica le potremmo fare in cinque minuti; dobbiamo fare le cose una alla volta e si possono fare anche nelle piccole cose. Segnalo comunque che stiamo preparando anche tutta una serie di ragionamenti in relazione al riciclaggio e al componente umido che, ribadisco, non vanno in contrasto con questo messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vedo altri interventi all'orizzonte; possiamo dunque passare alla votazione del messaggio municipale 8912.

Votazione sul complesso:

*43 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 1'530'000.-- per l'estensione dei contenitori interrati e seminterrati per RSU, vetro, carta e alu-latta per il quartiere di Viganello.
2. È concesso un credito di fr. 480'000.-- per l'acquisto di un autocarro per la raccolta dei rifiuti.
3. L'utilizzo dei crediti sarà equamente ripartito su due anni circa, dal 2015 al 2016 (ev. fino al 2017) per i contenitori interrati, nel 2014 per quanto attiene all'acquisto dell'autocarro per la vuotatura.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Il messaggio 8912 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

On. Presidente:

Adesso vi chiedo di voler votare ancora un messaggio municipale. Poi, visto che dobbiamo terminare le sedute entro la mezzanotte, dovremo interrompere e rimandare.

## Trattanda n° 10

MMN. 8915 relativo allo scioglimento del Consorzio depurazione acque di Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC) e alla sua integrazione nel Consorzio di depurazione delle acque del Pian Scaiolo (CPS); approvazione statuto CPS; concessione dei crediti di fr. 154'343.50 e di fr. 248'128.80.  
Rapporto della Commissione delle Petizioni e della Commissione della Gestione.

-----

### On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Fausto Beretta Piccoli e della Commissione delle Petizioni, relatore chi vi parla, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale. Da parte mia, che sono relatore, non ho niente da aggiungere e mi rimetto al mio rapporto. Nessuno ha chiesto di intervenire, allora passiamo alla votazione. Do inizio alla votazione.

Votazione sul complesso:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC) ai sensi degli artt. 44 e 46 LCCom, scioglimento che avrà luogo a tutti gli effetti dopo la ratifica del Consiglio di Stato di cui all'art. 46 LCCom, previa liquidazione ai sensi dell'art. 40 LCCom.  
Con lo scioglimento decadono i mandati dei rappresentanti comunali nella Delegazione consortile e nel Consiglio consortile del Consorzio di depurazione Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC).
2. È approvata l'integrazione e il trasferimento dei compiti operativi del Consorzio depurazione delle acque Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC) nel Consorzio depurazione acque del Pian Scaiolo (CPS).
3. Gli attivi necessari allo svolgimento del compito così come i diritti (diritti reali, diritti reali limitati e autorizzazioni d'utilizzo del suolo pubblico e privato) e obblighi del Consorzio depurazione delle acque Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC) passano al Consorzio depurazione acque del Pian Scaiolo (CPS) secondo le modalità previste dal presente messaggio municipale.  
Collettori, manufatti e impianti di proprietà consortile ma di sola importanza locale potranno essere ceduti ai rispettivi Comuni o a terzi anche senza compenso.
4. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi dal CMVMC al CPS e quelle relative alla liquidazione del CMVMC saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza secondo quanto previsto dal presente Messaggio e dal Rapporto finale del Gruppo di lavoro CMVMC-CPS.
5. È approvata la partecipazione comunale e copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio depurazione acque del Pian Scaiolo (CPS).
6. Sono concessi due crediti di CHF 154'343.50 (CPS) e di CHF 248'128.80 (CMVMC, quartiere di Carona) a copertura della spesa di cui al precedente pto. 5. I crediti sono iscritti al conto degli investimenti e decadono se non utilizzati entro il 31 dicembre 2017. Il Municipio è competente a decidere sui tempi e sulle modalità di versamento dell'importo dovuto.
7. È approvata la ripresa dei debiti residui del Consorzio depurazione acque del Pian Scaiolo (CPS) risultanti dal bilancio allestito alla data di integrazione del Consorzio depurazione delle acque

Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC). L'importo definitivo dei debiti ripresi sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (consuntivi al 30 giugno 2014).

8. È approvato lo Statuto del Consorzio di depurazione del Pian Scaiolo (CPS), comprensivo del compendio tecnico.
9. L'attuazione di quanto previsto ai precedenti punti è subordinata all'approvazione dello scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Melide, Vico Morcote e Carona (CMVMC) da parte dei Comuni coinvolti.

Il messaggio 8915 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione  
*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

On. Presidente:

Prima di concludere vorrei chiedere se qualcuno che ha inoltrato una mozione oppure una interpellanza vuole trasformarla in interrogazione.

On. R. Bassi:

Vorrei trasformare la mia interpellanza 3794 “Anche Fido ha bisogno del suo spazio – parte II” in interrogazione.

On. Presidente:

Grazie. Poi c'è l'interpellanza 3793 degli On.li Daniele Casalini (LdT) e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo “Dov'è finita la collegialità municipale?”.

On. Casalini:

Mantengo l'interpellanza.

On. Presidente:

Interpellanza 3796 del 14 aprile 2014 da parte dell'On. Maristella Patuzzi (Verdi), dal titolo “Vittoria sulla carta!”. Passo la parola.

On. Patuzzi:

Mantengo l'interpellanza.

On. Presidente:

Interpellanza 3797 del 22 aprile 2014, da parte dell'On. Fausto Beretta Piccoli (Verdi) dal titolo “Avvicendamento del capo del verde pubblico: ci sarà un concorso pubblico?”.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Mantengo l'interpellanza.

On. Zanini Barzaghi:

Volevo segnalare per i Consiglieri Comunali nuovi, che esiste un libro che probabilmente molti non conoscono. Allora chiedo a chi interessa di farlo sapere alla Cancelleria che ve lo facciamo recapitare. Il titolo è “Lugano nel verde: parchi, giardini e boschi”.

On. Presidente:

Interpellanza 3798 da parte dell'On. Michele Kauz (PLR), dal titolo "L'aeroporto di Lugano-Agno in mano ad un gruppo ticinese?"

On. Michele Kauz:  
Mantengo l'interpellanza.

On. Presidente:  
Terminiamo con le mozioni da assegnare ad una Commissione. Per la mozione no. 3785 vi ricordo che in questa Commissione speciale del Consiglio Comunale dovrà far parte obbligatoriamente la prima mozionante, che è l'On. Perucchi Borsa. La mozione dell'On. A. Bignasca non possiamo evaderla perché è assente. Ne avevamo già parlato, ma deve essere presente lui per confermarlo.

On. Ortelli:  
I nostri quattro nomi sono: Daniele Casalini, Enea Petrini, la sottoscritta Maruska Ortelli e Lukas Bernasconi. Grazie.

On. L. Jelmini:  
Per il PPD: Simonetta Perucchi Borsa e Michele Malfanti.

On. M. Rossi:  
Per il PS: Raoul Ghisletta ed Edoardo Cappelletti.

On. Fausto Beretta Piccoli:  
Per i Verdi: il sottoscritto.

On. Presidente:  
Mi dicono che il PLR comunicherà i nomi alla prossima seduta di Consiglio Comunale. Alle ore 00.04 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

|                         |                           |
|-------------------------|---------------------------|
| Il Presidente uscente   | Il Segretario Generale:   |
| On. Giampiero Cambrosio | lic. jur. Mauro Delorenzi |

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti  
On. Sara Beretta-Piccoli